

BRESCIA E PROVINCIA

QUALITÀ DELLA VITA. NELLE TASCHE DEI CONTRIBUENTI



DICHIARAZIONI IRPEF

COMUNE	CONTRIBUENTI	REDDITO MEDIO 2023	VAR. % 2022/2023	COMUNE	CONTRIBUENTI	REDDITO MEDIO 2023	VAR. % 2022/2023	COMUNE	CONTRIBUENTI	REDDITO MEDIO 2023	VAR. % 2022/2023
Acquafredda	1.106	24.555	13,5	Braone	501	24.056	15,7	Cigole	1.108	23.818	4,6
Adro	5.602	24.731	5,2	Breno	3.556	25.677	6,5	Cimbergo	433	23.141	12,8
Agnosine	1.298	24.548	6,7	Brescia	149.644	29.406	6,4	Civitate Camuno	1.997	25.483	8,6
Alfianello	1.755	24.197	5,3	Brione	586	22.833	8,3	Coccaglio	6.321	25.058	6,7
Anfo	344	22.534	15,5	Caino	1.600	25.113	5,5	Collebeato	3.572	30.871	4,4
Angolo Terme	1.807	21.588	4,3	Calcinato	9.191	25.171	8,5	Collio	1.511	21.092	11,4
Artogne	2.687	22.860	8,5	Calvagese d/R	2.722	27.293	9,2	Cologne	5.493	26.644	7,1
Azzano Mella	2.541	25.564	4,8	Calvisano	6.046	23.956	7,4	Comezzano-Cizzago	2.817	22.820	9,6
Bagnolo Mella	9.178	25.317	6,9	Capo di Ponte	1.708	23.689	9,0	Concesio	11.936	29.284	6,2
Bagolino	3.026	22.960	4,6	Capovalle	271	19.848	11,2	Corte Franca	5.431	26.312	4,8
Barbariga	1.737	24.613	12,4	Capriano del Colle	3.545	26.001	7,5	Corteno Golgi	1.517	23.034	11,3
Barghe	833	27.980	5,3	Capriolo	6.894	23.670	5,3	Corzano	1.114	23.861	3,2
Bassano Bresciano	1.768	25.961	7,3	Carpenedolo	9.333	24.982	8,6	Darfo Boario Terme	11.835	24.287	6,5
Bedizzole	8.950	25.122	8,0	Castegnato	6.191	26.234	6,2	Dello	4.154	24.790	6,5
Berlingo	1.953	23.614	6,7	Castel Mella	8.174	25.884	7,7	Desenzano del Garda	22.171	30.987	6,7
Berzo Demo	1.140	23.642	9,4	Castelvotati	4.718	22.350	9,7	Edolo	3.468	23.466	5,7
Berzo Inferiore	1.833	22.676	7,6	Castenedolo	8.710	26.242	8,0	Erbusco	6.663	27.082	6,5
Bienno	2.866	23.881	10,0	Casto	1.237	25.258	5,9	Esine	3.784	23.382	8,1
Bione	1.010	24.622	7,7	Castrezzato	5.354	22.943	10,1	Fiesse	1.452	21.894	10,6
Borgo San Giacomo	3.847	22.925	6,6	Cazzago San Martino	7.930	25.217	6,5	Flero	6.655	26.120	4,7
Borgosatollo	6.742	25.851	7,4	Cedegolo	847	22.601	7,4	Gambara	3.454	23.305	7,0
Borno	1.939	23.563	8,5	Cellatica	3.755	32.688	7,0	Gardone Riviera	2.117	33.928	1,0
Botticino	8.203	27.357	4,8	Cerveno	544	23.183	19,9	Gardone Val Trompia	8.440	25.164	6,1
Bovegno	1.522	21.708	7,9	Ceto	1.322	23.825	5,7	Gargnano	2.208	24.130	4,6
Bovezzo	5.653	28.216	6,1	Cevo	621	21.956	11,6	Gavardo	9.204	24.286	7,2
Brandico	1.237	22.566	6,4	Chiari	14.252	24.673	7,2	Ghedi	13.265	24.467	8,6

Redditi, 11mila bresciani oltre i 120mila euro

Per metà si tratta di dipendenti e pensionati

In base alle dichiarazioni, i benestanti nella nostra provincia sono soltanto poco più dell'1%

LA RICERCA

ELIO MONTANARI

Il Dipartimento delle Finanze, sollecitato a fornirci una tabella dettagliata, con riferimento ai contribuenti Irpef che dichiarano oltre 120.000 euro lordi complessivi, quantifica lo scaglione dei più bresciani più abbienti in 11.659 persone fisiche che, complessivamente, dichiarano 2,6 miliardi di euro, con un reddito medio di 226.002 euro. I dati delle dichiarazioni Irpef presentate dai bresciani nel 2024, con riferimento all'anno di imposta 2023, presentano i conti dei 941.285 contribuenti anche se, in realtà, a dichiarare redditi so-

no 919.332 bresciani, poiché a tanto ammonta la frequenza, cioè il numero delle dichiarazioni relative a tutte le diverse tipologie di reddito. L'ammontare dei redditi Irpef dichiarati, nell'anno di imposta 2023, arriva a 24,1 miliardi di euro. Il reddito medio, ricavato dividendo banalmente l'ammontare dichiarato per la frequenza, ossia il numero, delle dichiarazioni, calcolato sugli importi dichiarati per tipologia di reddito, fissa per la nostra provincia, per l'anno di imposta 2023, un dato medio di 26.221 euro.

Le fasce. I più abbienti tra i bresciani rappresentano, quindi, meno dell'1,3% dell'insieme dei contribuenti e dichiarano quasi l'11% dell'ammontare complessivo dei redditi, con un reddito medio che è 8,6 volte quello del totale dei contri-

REDDITI OLTRE 120.000 EURO

Tipologia Contribuente	Reddito complessivo		
	FREQUENZA	AMMONTARE	MEDIA
Lavoratore Dipendente	5.007	1.154.317.870	230.540,82
Pensionato	687	105.650.262	153.784,95
Imprenditore e lavoratore autonomo abituale con Partita Iva	3.539	793.569.040	224.235,39
Altro*	2.426	581.421.086	239.662,44
Totale	11.659	2.634.958.258	226.002,08

*Altro comprende: Proprietario di Fabbricati, Soggetto con redditi dominicali e/o agrari, Allevatore/Agricoltore, Soggetto con redditi da capitale, Soggetto con redditi diversi, Lavoratore autonomo occasionale o con redditi da recupero start up, Soggetto che aderisce ad un regime fiscale agevolato, Soggetto partecipante in società di persone ed assimilate, Soggetto con plusvalenze di natura finanziaria, Soggetto con redditi soggetti a tassazione separata opzione ordinaria, Autonomo/Prov/Diversi da Mod.CU e Soggetto con redditi a tassazione sostitutiva o separata/Altro

Importi in euro. Anno imposta 2023 - FONTE: MEF infogdb

buenti, di cui ovviamente fanno parte. Ma, basta fare due conti per evidenziare come il reddito medio dei contribuenti con oltre 120.000 euro è 11 volte quello delle 291.095 per-

sone fisiche dello scaglione più numeroso, composto da coloro che dichiarano da 15.000 a 26.000 euro, e 30 volte quello dei 284.130 contribuenti che dichiarano meno di

15.000 euro. Detto in altri termini i 2,6 miliardi dichiarati dagli 11.659 contribuenti più «ricchi» superano ampiamente i 2,1 miliardi di euro che sono appannaggio dei 284.130 contribuenti più «poveri».

L'analisi. Insomma siamo in presenza di ampie e documentate disuguaglianze nella ripartizione dei contribuenti bresciani per classi di reddito. È cosa nota, del resto, e in questo mondo in cui siamo inondati di informazioni sulle ricchezze crescenti dei «paperoni» non è quasi più una notizia. Ma, la preziosa tabella, fornitaci in esclusiva dal Dipartimento delle Finanze, evidenzia un dato che appare davvero sorprendente: quasi la metà dei contribuenti più abbienti, ben 5.694 persone, quasi la metà del totale (48,8%) sono lavoratori di-

pendenti (5.007 persone fisiche) o pensionati (687). Gli altri sono in maggioranza imprenditori e lavoratori autonomi abituali con partita Iva, solo 3.539 persone fisiche, mentre si contano 2.426 contribuenti che dichiarano oltre 120.000 euro classificati come «altro», categoria che comprende un insieme eterogeneo di redditi. Proprietari di fabbricati, soggetti con redditi dominicali e/o agrari, allevatori/agricoltori, soggetti con redditi da capitale, con plusvalenze di natura finanziaria o con redditi diversi, lavoratori autonomi occasionali o con redditi da recupero start up o, ancora, soggetti, che aderiscono ad un regime fiscale agevolato e soggetti partecipanti in società di persone ed assimilate. Ma non solo. L'ammontare dichiarato dai lavoratori dipendenti e dai pensiona-

12ª EDIZIONE 2025

Qualità della Vita

MAIN PARTNER

BPER

TOP PARTNER

Vezzola

PARTNER ISTITUZIONALI

CISL BRESCIA

C.B.B.O.

ANCE BRESCIA

CAPE

ESEB

Ricerca e presentazione a metà novembre

L'EVENTO

I numeri possono raccontare la complessità della realtà? Sicuramente possono aiutare a interpretarla e quindi capirla. In un mondo sempre più veloce e ingarbugliato, i numeri sono un'ancora. Le tabelle, che di anno in anno (da dodici per la precisione) pubblichiamo nella nostra ricerca Qualità della vita, rappresentano i fenomeni sociali, economici e ambientali del nostro territorio. Dal 2013 la Qualità della vi-

ta è una ricerca che non ha uguali in Italia; un lavoro statistico che analizza tutti i 205 comuni bresciani basandosi su 21 indicatori: un lavoro certosino a cura del nostro ricercatore Elio Montanari. Dalle Valli alla Bassa passando per il Garda e il Sebino la nostra provincia è quindi scandagliata da ogni punto di vista, ogni aspetto della vita dei bresciani viene messo sotto la lente. L'edizione 2025 (la dodicesima) è in lavorazione, sarà pronta a metà novembre, e sempre in quel periodo faremo anche la presenta-



L'edizione 2024. I sindaci dei Comuni premiati lo scorso anno

zione pubblica. Moltissime le novità di questa edizione che cade nell'anniversario degli ottant'anni del Giornale di Brescia: vi terremo aggiornati sui dettagli. Intanto, a partire da questa settimana, ogni merco-

ledi e venerdì vi daremo anticipazioni sulle ricerche e analisi fatte da Montanari. Partiamo dai redditi dei bresciani, un tema sempre particolarmente interessante. Perché? Leggete gli articoli qui sopra.

BRESCIA E PROVINCIA

COMUNE	CONTRIBUENTI	REDDITO MEDIO 2023	VAR. % 2022/2023
Gianico	1.550	22.795	9,1
Gottolengo	3.613	22.593	8,3
Gussago	12.547	28.928	6,5
Idro	1.477	24.874	7,3
Incudine	268	18.911	9,3
Irma	103	22.579	28,3
Iseo	7.108	28.895	7,2
Isorella	2.918	23.599	6,5
Lavenone	407	20.870	10,3
Leno	10.287	24.818	7,4
Limone sul Garda	1027	26.979	10,5
Lodrino	1.233	27.641	8,3
Lograto	2.729	25.256	6,1
Lonato del Garda	12.678	26.445	5,3
Longhena	437	23.418	7,2
Losine	475	25.992	10,7
Lozio	304	19.433	8,8
Lumezzane	15.968	26.419	4,3
Macclodio	1.023	22.788	6,9
Magasa	102	18.055	40,7
Mairano	2.454	24.497	5,3
Malegno	1.424	23.119	8,2
Malonno	2.328	21.801	10,4
Manerba del Garda	4.114	29.964	10,0
Manerbio	9.998	25.156	6,2
Marcheno	3.093	25.187	2,8

COMUNE	CONTRIBUENTI	REDDITO MEDIO 2023	VAR. % 2022/2023
Marmentino	524	21.981	10,7
Marone	2.378	24.911	4,4
Mazzano	9.456	25.488	6,2
Milzano	1.276	22.592	7,4
Moniga del Garda	2.072	29.508	8,1
Monno	430	19.892	15,1
Monte Isola	1.277	21.803	7,1
Monticelli Brusati	3.462	29.869	6,0
Montichiari	19.059	24.694	6,9
Montirone	3.624	24.922	5,8
Mura	601	21.958	9,5
Muscoline	2.022	27.238	6,5
Nave	8.133	25.745	6,7
Niardo	1.419	26.623	8,4
Nuvolento	2.900	24.602	6,0
Nuvolera	3.411	25.431	3,3
Odolo	1.318	26.458	6,9
Offlaga	2.932	23.542	7,5
Ome	2.463	25.585	6,9
Ono San Pietro	727	21.468	8,5
Orzinuovi	9.098	26.969	7,5
Orzivecchi	1.805	22.743	5,9
Ospitaletto	10.469	24.908	5,4
Ossimo	1.093	21.890	5,9
Padenghe sul Garda	3.666	39.174	3,0
Paderno Franciacorta	2.750	26.714	7,7

COMUNE	CONTRIBUENTI	REDDITO MEDIO 2023	VAR. % 2022/2023
Paisco Loveno	132	20.201	6,3
Paitone	1.634	22.835	9,8
Palazzolo sull'Oglio	14.912	25.891	6,0
Paratico	3.786	29.114	7,0
Paspardo	462	22.699	12,3
Passirano	5.228	27.755	4,1
Pavone del Mella	1.963	23.858	9,7
Pertica Alta	445	21.853	7,9
Pertica Bassa	452	20.591	7,1
Pezzaze	1.074	22.929	11,6
Pian Camuno	3.431	23.000	10,0
Piancogno	3.458	24.005	9,1
Pisogne	6.036	26.599	7,4
Polaveno	1.919	24.162	9,1
Polpenazze del Garda	2.178	30.408	8,7
Pompiano	2.669	24.474	3,9
Poncarale	3.840	25.700	7,8
Ponte di Legno	1.446	30.438	2,6
Pontevico	5.358	23.081	7,1
Pontoglio	4.932	23.253	7,6
Pozzolengo	2.716	25.173	9,0
Pralboino	2.073	23.563	5,6
Preseglie	1.106	25.922	5,9
Prevalle	4.956	23.155	6,5
Provaglio d'Iseo	5.295	25.883	6,8
Provaglio Val Sabbia	644	24.594	9,7

COMUNE	CONTRIBUENTI	REDDITO MEDIO 2023	VAR. % 2022/2023
Puegnago del Garda	2.689	25.601	8,6
Quinzano d'Oglio	4.788	23.231	4,9
Remedello	2.346	24.402	9,4
Rezzato	10.165	26.623	5,6
Roccafranca	3.300	23.609	7,0
Rodengo Saiano	7.394	28.895	7,8
Roè Volciano	3.414	26.098	6,3
Roncadelle	6.968	25.154	7,1
Rovato	13.750	24.310	7,2
Rudiano	4.158	22.069	6,7
Sabbio Chiese	2.918	25.966	4,9
Sale Marasino	2.595	27.214	-4,0
Salò	8.281	31.467	11,5
San Felice del Benaco	2.734	29.971	7,5
San Gervasio B.	1.863	24.357	5,4
San Paolo	3.205	21.660	6,0
San Zeno Naviglio	3.563	27.618	7,5
Sarezzo	9.789	25.870	7,1
Saviore dell'Adamello	619	20.984	17,0
Sellero	1.011	21.919	6,8
Seniga	1.109	22.722	4,2
Serle	2.276	22.254	9,1
Sirmione	6.583	27.917	7,6
Soiano del Lago	1.473	36.144	8,1
Sonico	931	22.808	9,4
Sulzano	1.459	30.453	7,5

COMUNE	CONTRIBUENTI	REDDITO MEDIO 2023	VAR. % 2022/2023
Tavernole sul Mella	919	26.023	4,7
Temù	902	24.037	10,1
Tignale	1.104	19.240	12,3
Torbole Casaglia	4.659	23.653	6,3
Toscolano-Maderno	6.199	24.091	9,0
Travagliato	10.295	25.066	7,0
Tremosine sul Garda	1.795	20.154	7,2
Trenzano	3.840	23.663	9,5
Treviso Bresciano	411	20.762	10,5
Urago d'Oglio	2.631	22.607	6,6
Vallio Terme	1.100	24.373	8,2
Valvestino	151	20.668	29,0
Verolanuova	6.283	24.890	5,2
Verolavecchia	2.976	25.116	7,0
Vestone	3.061	24.834	6,0
Veza d'Oglio	1.177	24.223	15,1
Villa Carcina	7.885	25.435	6,9
Villachiera	1.002	22.552	4,0
Villanuova sul Clisi	4.470	23.956	7,3
Vione	527	21.925	15,8
Visano	1.400	26.750	5,3
Vobarno	6.130	22.940	8,3
Zone	863	22.081	-1,7

FONTE: MEF

ti, collocati nello scaglione di reddito maggiore, rappresenta il 48% del totale, vale a dire quasi la metà, dei 2,6 miliardi di euro dei «ricchi». Con un reddito medio che per i lavoratori dipendenti arriva a 230.541 euro e supera quello attribuito a imprenditori e lavoratori autonomi abituali con partita Iva (224.235 euro) mentre gli «altri» arrivano - mediamente - a 239.662 euro e i pensionati («ricchi») si fermano a 153.785 euro.

Il quadro provinciale della distribuzione dei redditi è ampiamente segnato dalle disegualianze - certificate - e dall'evasione fiscale. Poi, come dimostra uno studio congiunto di Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e Università di Milano-Bicocca, le disuguaglianze dei redditi italiani sono cresciute a favore dell'1% più ricco che, in proporzione, paga meno tasse rispetto al restante 99% dei contribuenti. Nel suo complesso, il sistema fiscale italiano appare «blandamente progressivo» e «diventa addirittura regressivo» per il 5% degli italiani più abbienti, che pagano un'aliquota effettiva inferiore al 95% dei contribuenti.

Il problema, ovviamente, non è la ricchezza ma la sua distribuzione e non serve studiare l'analisi di Thomas Piketty; basta guardarsi intorno, anche nell'ambito della nostra ricca provincia.

La busta paga sale a 26mila euro annui

I più «ricchi» vivono sul lago di Garda e in Franciacorta, i più «poveri» nelle valli

FINANZE

■ Aumenta il reddito medio dichiarato per contribuente effettivo, che arriva a 26.221 euro, +1.665 euro rispetto all'anno precedente, pari al +6,8%, quando la media dei redditi arrivava a 24.556 euro. I dati delle dichiarazioni Irpef presentate dai bresciani nel 2024, con riferimento all'anno di imposta 2023, vedono un rialzo di tutti i principali indicatori.

Aumenta il numero dei contribuenti, 941.285, nelle tabelle del Dipartimento delle Finanze, a fronte di 927 mila, che, nel 2023, hanno dichiarato redditi per l'anno di imposta 2022. In realtà, a dichiarare redditi sono 919.332 contribuenti bresciani, poiché a tanto ammonta la frequenza, cioè il numero delle dichiarazioni. Sale l'ammontare dei redditi Irpef dichiarati, che, nell'anno di imposta 2023, arriva a 24,1 miliardi di euro, +1,4 miliardi rispetto all'anno precedente, con un incremento del +6,2%. Possia-



Sul Benaco. Uno scorcio di Padenghe sul Garda

mo quindi registrare un dato positivo, per quanto, come raccomanda il Dipartimento delle Finanze, sia complesso confrontare valori fiscali, anche per la stessa imposta, in questo caso l'Irpef, in diverse annualità, in ragione dei continui cambiamenti della normativa. Un andamento positivo che segue quello registrato nell'anno di imposta 2022 rispetto al 2021, quando aumentarono il numero dei contribuenti (+13.250, pari al +1,4%), l'am-

A Padenghe il reddito medio arriva quasi a quota 40mila euro

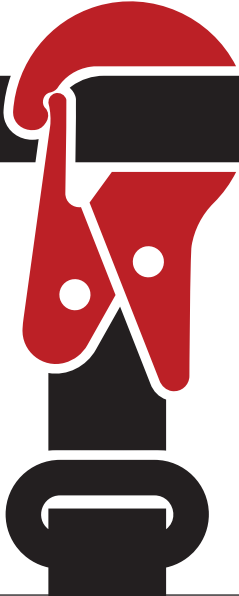
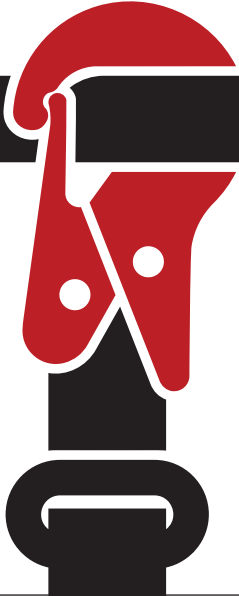
montare dichiarato (+1,4 miliardi di euro, +6,6%) e il reddito medio, che lievitò di +1.192 euro, pari al +5,1%.

Il reddito medio, ricavato dividendo l'ammontare per la frequenza delle dichiarazioni, calcolato sugli importi dichiarati per tipologia di reddito, fis-

sa per la nostra provincia, per l'anno di imposta 2023, un dato medio di 26.221 euro, superiore ai 24.556 euro del 2022 e ai 23.364 definiti per l'anno di imposta 2021. Ciò detto, ricordando che parliamo di redditi medi, l'incremento nominale non significa che siamo tutti più ricchi. Perché c'è un'inflazione elevata e, inoltre, il concetto di «tutti» non si sposa con le dichiarazioni dei redditi Irpef. Parlare di un dato medio è quanto di più inverosimile esista analizzando un fenomeno come quello della distribuzione dei redditi, ampiamente segnato dalle disegualianze e dall'evasione fiscale. Ma questi sono i numeri e da qui dobbiamo partire.

E la media delle medie, i 26.221 euro, ci è utile per la comparazione territoriale. Il panorama appare alquanto variegato poiché il «nostro» reddito complessivo medio oscilla dai 39.174 euro registrati a Padenghe sul Garda, ai 18.055 euro, che rappresentano la media delle dichiarazioni dei citta-

dini di Magasa. Nella considerazione delle medie, i padenghini hanno un reddito che è mediamente 2,2 volte quello dei magasini. Ma qui entra in gioco il famoso pollo di Trilussa, perché a Padenghe sul Garda, nell'anno di imposta 2023, i 180 contribuenti con un reddito superiore a 120 mila euro, il 4,9% del totale, dichiarano un ammontare quasi doppio rispetto a quello delle 1.973 persone fisiche, il 53,8% del totale, che dichiarano meno di 26 mila euro. Inoltre, il reddito medio dei 180 ricchi, 256.016 euro, è 37 volte superiore a quello delle 1.104 persone fisiche che dichiarano meno di 15 mila euro, che è nell'ordine dei 6.939 euro. Non serve essere un geografo per leggere come oltre i 29 mila euro di reddito medio siano tutti comuni rivieraschi. Per altro verso, sono quasi tutti nelle alte valli bresciane i comuni con i redditi medi più bassi, inferiori ai 20 mila euro: Magasa (18.055 euro), Incudine, Tignale, Lozio, Capovalle e Monno (19.892 euro).



UN SUPPORTO PER I LAVORATORI
E LE IMPRESE EDILI
INNOVAZIONE E WELFARE



CAPE
Cassa Assistenziale Paritetica Edile Brescia

BRESCIA E PROVINCIA

QUALITÀ DELLA VITA - VIAGGIO NEL MONDO DEL LAVORO



GLI ADDETTI

	2024	2019	Saldo %		2024	2019	Saldo %		2024	2019	Saldo %
Acquafredda	500	486	2,9	Braone	142	124	14,5	Cimbergo	54	62	-12,9
Adro	3.474	3.140	10,6	Breno	2.026	1.946	4,1	Civate Camuno	1.542	1.643	-6,1
Agnosine	737	775	-4,9	Brescia	135.440	121.713	11,3	Coccaglio	4.072	4.077	-0,1
Alfianello	529	479	10,4	Brione	110	108	1,9	Collebeato	1.326	1.423	-6,8
Anfo	75	70	7,1	Caino	449	420	6,9	Collio	449	458	-2,0
Angolo Terme	311	307	1,3	Calcinato	5.317	5.084	4,6	Cologne	2.854	2.869	-0,5
Artogne	1.828	2.010	-9,1	Calvagese d.R.	1.062	872	21,8	Comezzano-Cizzago	652	642	1,6
Azzano Mella	1.294	1.045	23,8	Calvisano	3.052	2.937	3,9	Concesio	4.387	4.330	1,3
Bagnolo Mella	3.313	3.273	1,2	Capo di Ponte	430	505	-14,9	Corte Franca	3.075	3.048	0,9
Bagolino	948	947	0,1	Capovalle	46	59	-22,0	Corteno Golgi	552	589	-6,3
Barbariga	559	600	-6,8	Capriano del Colle	1.603	1.683	-4,8	Corzano	624	492	26,8
Barghe	317	359	-11,7	Capriolo	3.823	3.438	11,2	Darfo Boario Terme	6.364	6.416	-0,8
Bassano Bresciano	711	670	6,1	Carpenedolo	4.428	4.161	6,4	Dello	1.110	1.008	10,1
Bedizzole	4.847	4.345	11,6	Castegnato	3.687	3.794	-2,8	Desenzano d.G.	10.367	9.648	7,5
Berlingo	873	601	45,3	Castelcovati	1.579	1.720	-8,2	Edolo	1.182	1.090	8,4
Berzo Demo	491	458	7,2	Castel Mella	2.990	2.641	13,2	Erbusco	5.294	4.511	17,4
Berzo Inferiore	686	766	-10,4	Castenedolo	4.269	4.247	0,5	Esine	2.000	1.760	13,6
Bienno	1.123	1.060	5,9	Casto	1.118	1.137	-1,7	Fiesse	331	344	-3,8
Bione	597	547	9,1	Castrezzato	2.002	1.684	18,9	Flero	5.422	5.238	3,5
Borgo San Giacomo	1.563	1.429	9,4	Cazzago S.M.	4.656	4.480	3,9	Gambara	1.376	1.333	3,2
Borgosatollo	2.744	2.604	5,4	Cedegolo	252	244	3,3	Gardone Riviera	918	942	-2,5
Borno	577	582	-0,9	Cellatica	2.358	2.038	15,7	Gardone V.T.	3.816	3.535	7,9
Botticino	2.003	2.072	-3,3	Cerveno	87	123	-29,3	Gargnano	944	1.120	-15,7
Bovegno	305	325	-6,2	Ceto	663	715	-7,3	Gavardo	3.363	3.384	-0,6
Bovezzo	1.582	1.451	9,0	Cevo	80	88	-9,1	Ghedi	5.142	5.163	-0,4
Brandico	600	561	7,0	Chiari	6.462	5.585	15,7	Gianico	703	601	17,0
				Cigole	684	709	-3,5				

Occupati, in cinque anni 33mila in più

Meno del 20% è a tempo indeterminato

Si muove il mercato del lavoro, ma la precarietà domina la stragrande maggioranza dei contratti

I DATI INPS

ELIO MONTANARI

■ Aumenta decisamente l'occupazione in provincia di Brescia tra il 2019 e il 2024, con un incremento di quasi 33mila addetti nelle imprese private, che arrivano a sfiorare quota 517mila, a fronte dei 484mila del 2019, con un incremento del +6,8%. Per la nostra indagine abbiamo utilizzato i dati Inps, forniti dalla Camera di Commercio di Brescia nell'annuale report sulla struttura produttiva della provincia. Dati reali che, tuttavia, fanno riferimento all'economia privata e, ad esempio, non comprendono i 59mila dipendenti pubbli-

ci e, nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, si riferiscono all'ammontare totale su tutto il territorio nazionale. Dati che, comunque, provenendo dalla stessa fonte per le due rilevazioni, ci consentono un agile raffronto a livello comunale e che, nel complesso, confermano, per il periodo in esame, un trend positivo. Infatti, nel 2019, gli addetti privati delle sedi di impresa del territorio erano 484.022, mentre alla fine del 2024 risultano 516.928.

Nei paesi. Il dettaglio dei dati, di fonte Inps, evidenzia come l'incremento di occupazione nelle imprese private, quasi 33mila addetti pari al +6,8%, non sia omogeneo nel territorio provinciale, poiché interessa, con almeno un addetto in più, 128 Comuni, a fronte di 76



Impegno. Quando si trova lavoro è quasi sempre precario

centri che, nel 2024, contano meno addetti privati rispetto al 2019 e di un Comune (Marmetino) che conta lo stesso numero di addetti nelle due rilevazioni. In realtà, nei 72 di Comuni

che vedono incrementare di oltre 100 gli addetti delle imprese, si totalizza un incremento di quasi 36mila lavoratori, superiore all'intero saldo provinciale. Tra questi gli incrementi di

addetti più significativi, in valore assoluto, superiori a +500 addetti, si riscontrano a Brescia (+13.727), Rodengo Saiano (+2.248 addetti), Montirone (+1.846), Chiari (+877), Pontevedo (+812), Erbusco (+783), Desenzano del Garda (+719), Palazzolo sull'Oglio (+602), Orzinuovi (+552) e Bedizzole (+502 addetti). Peraltro, sono una trentina i centri nei quali gli addetti delle sedi di impresa, tra il 2019 e il 2024, aumentano di oltre 200 unità, dai +496 di Vestone, ai +472 di Travagliato, ai +405 di Torbole Casaglia, fino ai +202 addetti di Sabbio Chiese. L'incremento, calcolato in termini percentuali, arriva a superare il +30% a Montirone (+69,3%, +1.846 addetti), Rodengo Saiano (+52,2%, +2.248), Berlingo (+45,3%, +272), Paitone (+40,5%, +382), Polpenazze del Garda (+32%, +244), Paspard-

do (+31,3%, +10), Longhena (+30,6%, +70) e Paisco Lovenato (+30%, +12 addetti). Tra i Comuni più popolosi, Brescia, che vanta il maggiore incremento assoluto (+13.727 addetti), segna anche un aumento percentuale, tra il 2019 e il 2024, nell'ordine del +11,3%, ben oltre il dato medio provinciale (+6,8%), che vale oltre il 40% dell'intero incremento registrato in Provincia.

Tra i 76 Comuni che nel 2024 contano meno addetti rispetto al 2019, sono una quindicina a perdere più di 100 addetti e, tra questi, in particolare: Mazzano (-691 addetti, -14,6%), Lumezzane (-493, -5,6%), Roè Volcinano (-300, -16,4%), Quinzano d'Oglio (-211, -9,5%), Rovato (-201, -2,4%) e Villa Carcina (-200 addetti, -6,3%). La riduzione del numero degli addetti, calcolata in termini percentua-

12ª EDIZIONE 2025

Qualità della Vita

MAIN PARTNER

TOP PARTNER

PARTNER ISTITUZIONALI

Dodicesima edizione, in lavorazione con novità

LA RICERCA

■ Siamo partiti dai redditi dei bresciani, un tema sempre particolarmente interessante. Abbiamo scoperto soltanto l'1% dei contribuenti denuncia più di 120mila euro, e la metà di questi sono dipendenti e pensionati. In una terra come quella bresciana sono dati che fanno riflettere. Oggi ci occupiamo del lavoro, qual è l'andamento negli ultimi cinque anni, ma soprattutto per ribadire (una volta in più) che ormai la

tipologia più diffusa dei contratti è quella a tempo determinato. In sintesi: precariato.

Dal 2013 la Qualità della vita è una ricerca che non ha uguali in Italia; un lavoro statistico che analizza tutti i 205 Comuni bresciani basandosi su 21 indicatori: un lavoro certosino a cura del nostro ricercatore Elio Montanari. Dalle Valli alla Bassa passando per il Garda e il Sebino la nostra provincia è quindi scandagliata da ogni punto di vista, ogni aspetto della vita dei bresciani viene messo sotto la lente. L'edizione 2025 (la



Raccolta dati e analisi. Il nostro ricercatore Elio Montanari

dodicesima) è in lavorazione, sarà pronta a metà novembre, e sempre in quel periodo faremo anche la presentazione pubblica. Moltissime le novità di questa edizione che cade nell'anniversario degli ottan-

t'anni del Giornale di Brescia: vi terremo aggiornati sui dettagli. Gli appuntamenti settimanali sono il mercoledì e il venerdì, non resta quindi che darvi appuntamento in edicola (e sul nostro sito) il 22 ottobre.

BRESCIA E PROVINCIA

	2024	2019	Saldo %		2024	2019	Saldo %		2024	2019	Saldo %		2024	2019	Saldo %
Gottolengo	1.315	1.425	-7,7	Mazzano	4.047	4.738	-14,6	Paratico	1.648	1.538	7,2	Rezzato	5.310	5.064	4,9
Gussago	5.947	5.885	1,1	Milzano	439	463	-5,2	Paspardo	42	32	31,3	Roccafranca	1.088	984	10,6
Idro	487	461	5,6	Moniga del Garda	915	913	0,2	Passirano	3.024	3.184	-5,0	Rodengo Saiano	6.556	4.308	52,2
Incidine	16	17	-5,9	Monno	89	91	-2,2	Pavone del Mella	1.140	973	17,2	Roè Volciano	1.530	1.830	-16,4
Irma	16	15	6,7	Monte Isola	324	290	11,7	Pertica Alta	39	43	-9,3	Roncadelle	3.704	3.766	-1,6
Iseo	3.369	3.228	4,4	Monticelli Brusati	1.525	1.508	1,1	Pertica Bassa	64	73	-12,3	Rovato	8.243	8.444	-2,4
Isorella	1.402	1.513	-7,3	Montichiari	10.008	9.682	3,4	Pezzaze	244	238	2,5	Rudiano	1.593	1.482	7,5
Lavenone	281	334	-15,9	Montirone	4.508	2.662	69,3	Pian Camuno	2.013	2.089	-3,6	Sabbio Chiese	1.194	992	20,4
Leno	5.093	4.829	5,5	Mura	123	205	-40,0	Piancogno	1.353	1.219	11,0	Sale Marasino	907	816	11,2
Limone sul Garda	2.526	2.274	11,1	Muscoline	816	835	-2,3	Pisogne	3.442	3.183	8,1	Salò	4.477	4.226	5,9
Lodrino	435	437	-0,5	Nave	2.396	2.420	-1,0	Polaveno	995	910	9,3	San Felice d. B.	2.229	1.971	13,1
Lograto	1.509	1.537	-1,8	Niardo	551	569	-3,2	Polpenazze d.G.	1.006	762	32,0	S. Gervasio Bs	587	612	-4,1
Lonato del Garda	6.125	5.912	3,6	Nuvolento	1.293	1.165	11,0	Pompiano	768	783	-1,9	San Paolo	1.285	1.166	10,2
Longhena	299	229	30,6	Nuvolera	1.012	1.020	-0,8	Poncarale	1.454	1.278	13,8	San Zeno Naviglio	3.110	2.978	4,4
Losine	40	44	-9,1	Odolo	1.269	1.171	8,4	Ponte di Legno	1.027	1.115	-7,9	Sarezzo	3.979	3.850	3,4
Lozio	34	40	-15,0	Offlaga	1.019	914	11,5	Pontevico	4.496	3.684	22,0	Saviore d. A.	87	89	-2,2
Lumezzane	8.342	8.835	-5,6	Ome	580	630	-7,9	Pontoglio	2.121	1.789	18,6	Sellero	354	314	12,7
Maclodio	1.024	1.008	1,6	Ono San Pietro	125	130	-3,8	Pozzolengo	1.280	1.235	3,6	Seniga	584	554	5,4
Magasa	23	28	-17,9	Orzinuovi	6.144	5.592	9,9	Pralboino	1.296	1.172	10,6	Serle	358	326	9,8
Mairano	868	967	-10,2	Orzivecchi	539	472	14,2	Preseglie	553	503	9,9	Sirmione	4.481	4.358	2,8
Malegno	368	377	-2,4	Ospitaletto	4.766	4.645	2,6	Prevalle	2.432	2.154	12,9	Soiano del Lago	566	618	-8,4
Malonno	884	852	3,8	Ossimo	148	147	0,7	Provaglio d'Iseo	3.040	3.061	-0,7	Sonico	578	511	13,1
Manerba del Garda	2.061	1.888	9,2	Padenghe sul Garda	1.492	1.383	7,9	Provaglio V.S.	51	49	4,1	Sulzano	312	326	-4,3
Manerbio	4.887	4.768	2,5	Paderno Franc.	1.040	1.068	-2,6	Puegnago s.G.	1.252	1.101	13,7	Tavernole s.M.	393	410	-4,1
Marcheno	1.715	1.627	5,4	Paisco Lovenò	52	40	30,0	Quinzano d'Oglio	2.007	2.218	-9,5	Temù	390	313	24,6
Marmentino	68	68	0,0	Paitone	1.325	943	40,5	Remedello	1.237	1.007	22,8	Tignale	543	511	6,3
Marone	672	732	-8,2	Palazzolo sull'Oglio	6.911	6.309	9,5					Torbole Casaglia	3.012	2.607	15,5

li, arriva a superare il -10% in una ventina di Comuni, con indici più negativi pari al -20% a Mura (-40%, -82 addetti), Cerverno (-29,3%, -36), Treviso Bresciano (-23,4%, -18) e Capovalle (-22%, -13 addetti).

Tipologie. Nel 2024 in provincia di Brescia meno di una pratica di avviamento al lavoro su cinque è riferita a contratti di impiego permanenti, ossia a tempo indeterminato (33.880) o in apprendistato (8.564). Il che significa che la maggior parte degli avviamenti al lavoro viene definita con contratti a tempo determinato (119.185), che, da soli, rappre-

Altissimo il numero di avviamenti al lavoro, ma possono essere anche di un giorno

sentano oltre la metà delle tipologie di avviamento al lavoro, quasi il 55% del totale. E poi ci sono oltre 30.452 pratiche di avviamento in somministrazione, 16.480 contratti di lavoro intermittente, con il quale il lavoratore si mette a disposizione di un datore di lavoro per lo svolgimento di prestazioni lavorative discontinue o, appunto, intermittenti, e poi, ancora, le collaborazioni e altre forme di lavoro subordinato non standard. Precarietà, in

una parola. È la condizione che vivono migliaia di lavoratori e lavoratrici, giovani e meno giovani avviati al lavoro con tipologie contrattuali flessibili, che significa banalmente non standard. E poi c'è il part-time, che conta ben 65mila pratiche di avviamento al lavoro con questa modalità, il 32,3% del totale, quasi una su tre per quelle in cui c'è una definizione della modalità di lavoro. Valori che sono probabilmente inferiori alla realtà, poiché c'è un 8,4% dei casi che risulta non definito. Il lavoro a tempo determinato è spesso involontario e, talvolta, fittizio; una pratica irregolare con datori di lavoro spregiudicati, i quali, facendo sottoscrivere un contratto part-time, richiedono, di fatto, un impegno per orari maggiorati, risparmiando su imposte e contributi. Tutt'altro, nella maggioranza dei casi, che una scelta di vita.

Certo, c'è una grande mobilità del lavoro in provincia di Brescia, che si riassume in un dato davvero impressionante: nel 2024 sono state attivate 218.214 comunicazioni corrispondenti all'attivazione di un rapporto di lavoro, quindi delle nuove assunzioni, al netto di rapporti di breve durata, tirocinio estivo di orientamento, lavoro o attività socialmente utile, contratti di borsa lavoro e altre work experiences. Numeri assolutamente rilevanti.

«Punto sociale» Cisl e Fnp per il diritto alla salute

Il servizio del sindacato per cittadini e lavoratori Loda: «Vogliamo colmare le lacune della sanità pubblica»

CONSULENZA

■ Uno sportello che si trasforma e si evolve, sulla base delle necessità dei cittadini e dei lavoratori. È il «Punto sociale» di Cisl e Fnp, che entro la fine dell'anno si trasformerà nel «punto sociale-salute e sanità», per ampliare l'offerta dei servizi forniti ai più fragili. «Di fronte a disservizi sull'erogazione delle prestazioni sanitarie e al mancato rispetto dei tempi di attesa abbiamo deciso di intervenire cercando di colmare una lacuna pubblica che non sempre garantisce il diritto alla salute», commenta Maria Rosa Loda, della segreteria Cisl Brescia. Nella giungla della sanità, infatti, non raramente le visite mediche vengono fissate con tempi biblici sebbene direttive regionali stabiliscano precisi termini da rispettare sulla base del codice ripor-



Impegno. Maria Rosa Loda, della segreteria Cisl Brescia

tato dall'impegnativa del medico di base (come in passato segnalato anche da Ats Brescia, che aveva invitato le aziende sanitarie a rispettare le norme). «Purtroppo però spesso non è un passaggio automatico né così semplice», continua Loda. Ed ecco che interviene lo sportello. «Di fronte al mancato rispetto dei tempi interve-

niamo interloquendo con gli uffici relazioni con il pubblico delle singole Asst e riusciamo a garantire ai cittadini e ai lavoratori il diritto alla salute». Certo, è un percorso non ordinario. «Bisogna seguire una procedura che non è alla portata di tutti perché non ci sono informazioni uniformi e la maggior parte dei cittadini non le conosco-

no». A testimoniare la necessità di intercettare questi bisogni diffusi è lo stesso sportello sociale della Cisl. Dalla sua nascita poco più di un anno fa, oltre a sostenere oltre duecento utenti nella gestione delle politiche del welfare, l'ufficio ha cominciato ad aiutare decine di iscritti e pensionati che non riuscivano a prenotare visite nonostante le prescrizioni. Un termometro dei nuovi bisogni sociali. «A fronte dei casi che abbiamo finora seguito siamo riusciti a risolvere la totalità, sebbene non fossimo ancora strutturati». E ora l'obiettivo è proprio quello di qualificare maggiormente l'offerta del Punto sociale attraverso l'introduzione dei servizi sanitari.

Si comincia nella sede di via Altipiano d'Asiago, sempre con la collaborazione della categoria dei Pensionati della Cisl Brescia: sarà aperto dalla mattina alla sera in precisi giorni della settimana e verrà gestito da sei operatori adeguatamente formati e qualificati per affrontare le criticità di carattere socio-sanitario. Ma non è escluso che lo sportello possa essere «esportato» anche in altre aree della provincia. «Già oggi è possibile rivolgersi anche alla sede di Ghedi per richiedere gli stessi servizi, non escludiamo di poter fare lo stesso in altri punti del territorio», conclude Maria Rosa Loda.

ANTONIO BORRELLI



“DIETRO OGNI CANTIERE CI SONO PERSONE CHE PENSANO ALLE PERSONE”

BRESCIA E PROVINCIA

QUALITÀ DELLA VITA - IN VIAGGIO NEL MONDO DEL COMMERCIO



ESERCIZI DI VICINATO

	NUMERO NEL 2024	NUMERO NEL 2023	PER 1.000 ABITANTI		NUMERO NEL 2024	NUMERO NEL 2023	PER 1.000 ABITANTI		NUMERO NEL 2024	NUMERO NEL 2023	PER 1.000 ABITANTI
Acquafredda	9	9	5,8	Braone	8	4	11,7	Cigole	7	7	4,8
Adro	47	47	6,6	Breno	68	87	14,7	Cimbergo	3	3	5,6
Agnosine	13	13	7,9	Brescia	3.085	3.141	15,4	Cividate Camuno	30	32	11,3
Alfianello	12	12	5,2	Brione	1	1	1,3	Coccaglio	75	75	8,5
Anfo	5	5	11,5	Caino	4	4	1,8	Collebeato	18	18	4,0
Angolo Terme	8	8	3,4	Calcinato	77	66	5,9	Collio	18	18	9,1
Artogne	53	51	14,5	Calvagese d/R.	12	12	3,3	Cologne	35	35	4,6
Azzano Mella	24	37	6,8	Calvisano	70	70	8,3	Comezzano-Cizzago	25	23	6,0
Bagnolo Mella	81	79	6,5	Capo di Ponte	16	16	7,0	Concesio	80	82	5,1
Bagolino	72	70	19,1	Capovalle	3	3	8,8	Corte Franca	45	46	6,3
Barbariga	14	14	6,1	Capriano del Colle	28	28	5,8	Corteno Golgi	29	29	15,3
Barghe	6	6	5,2	Capriolo	92	87	9,8	Corzano	2	2	1,3
Bassano Bresciano	24	24	10,2	Carpenedolo	90	90	6,9	Darfo Boario Terme	389	389	24,5
Bedizzole	114	114	9,4	Castegnato	74	75	8,8	Dello	50	52	8,8
Berlingo	9	9	3,3	Castel Mella	79	84	7,2	Desenzano del Garda	547	547	18,7
Berzo Demo	20	20	13,7	Castelvotati	50	50	7,1	Edolo	157	157	35,5
Berzo Inferiore	18	18	7,3	Castenedolo	59	62	5,0	Erbusco	63	63	7,1
Bienno	58	58	15,4	Casto	14	14	8,7	Esine	60	55	11,9
Bione	7	9	5,5	Castrezzato	44	44	5,6	Fiesse	12	12	5,8
Borgo San Giacomo	43	45	7,7	Cazzago San Martino	68	68	6,3	Flero	56	56	6,4
Borgosatollo	77	74	8,5	Cedegolo	17	17	15,2	Gambara	44	53	9,3
Borno	60	59	24,8	Cellatica	19	17	3,9	Gardone Riviera	33	33	12,6
Botticino	34	34	3,2	Cerveno	-	-	0,0	Gardone Val Trompia	124	124	10,8
Bovegno	25	25	12,5	Ceto	39	41	22,1	Gargnano	55	56	20,9
Bovezzo	44	50	6,0	Cevo	11	12	13,9	Gavardo	163	163	13,2
Brandico	9	9	5,1	Chiari	222	218	11,4	Ghedi	155	155	8,4

Negozi di vicinato, in quindici anni serranda abbassata per quasi il 20%

Rallentato il calo, a fine 2024 erano 13.570 le attività operative tra città e provincia

LA RICERCA

ELIO MONTANARI

■ Con 13.570 esercizi commerciali di vicinato, nel 2024, rimane sostanzialmente invariata la rete dei negozi di prossimità, con un saldo negativo di solo 150 esercizi rispetto al 2023, una contrazione che è nell'ordine del -1%.

L'andamento. In realtà, si registra uno scivolamento costante poiché i 13.720 esercizi censiti nel 2023 erano, a loro volta, 152 in meno rispetto ai 13.872 registrati nel 2022, con una contrazione anche in questo caso nell'ordine del -1%. Poca cosa, certo, ma, di fatto, dopo il

leggero aumento registrato nel 2022, nel 2024 si ritorna sostanzialmente al livello del 2021, quando gli esercizi di vicinato risultarono 13.675.

Parliamo dei 13.570 negozi di prossimità, alimentari e non alimentari, con una superficie di vendita che non supera i 150 mq: i «negozietti», talvolta tracce del tempo passato, un qualcosa che sa di antico ma che rappresenterà sempre più, un aspetto decisivo della dotazione di servizi nelle nostre comunità. Consideriamo che, per una parte crescente della popolazione in età avanzata, gli esercizi commerciali di vicinato sono, non di rado, il principale canale di accesso ai beni di prima necessità. Un patrimonio che sembrava destinato ad una costante erosione, sotto la spinta della grande distribuzione e delle vendite on line. Basta pen-



Serrande abbassate. Avanzano sempre più le vendite online

sare che, nel 2009, in provincia di Brescia, gli esercizi di vicinato erano 16.587, e, nel corso degli anni, si sono ridotti fino ai 14.114 del 2019 e agli attuali 13.570, un livello sul quale sem-

bra stabilizzarsi la rete del commercio nei piccoli esercizi, dopo aver visto chiudere 3.017 saracinesche, pari al -18%, dal 2009 ad oggi. La maggior parte degli esercizi di vicinato, nel

2024, vendono prodotti non alimentari, ben 9.405 esercizi, il 69% del totale, mentre 2.687 distribuiscono prodotti alimentari, il 20%, e 1.478 sono a «merceologia mista».

La densità. Rispetto al 2021, anno in cui si contavano 105 esercizi in più rispetto ad oggi, non cambia sostanzialmente la ripartizione tra le categorie, con una lieve diminuzione degli esercizi non alimentari (-240), a fronte di un incremento degli alimentari (+139), mentre rimane invariato il numero degli esercizi che vendono un poco di tutto (-4). Sempre con riferimento al 2021, si riduce di poco la superficie commerciale, che, nel 2024, arriva, complessivamente a 868.163 mq, a fronte degli 876.271 del 2021, con una contrazione di 8.108 mq, pari al -0,9%. La densità dei pic-

coli esercizi commerciali nel territorio provinciale, nel 2024, è nell'ordine degli 10,7 punti vendita per ogni 1.000 abitanti, valore che si fissa a 15,4 in città, dove si contano 3.085 piccoli esercizi commerciali. Sono, comunque, una decina i comuni bresciani con oltre 200 esercizi di vicinato con valori decrescenti da Desenzano (547) a Darfo Boario Terme (389), Montichiari (317), Orzinuovi (296), Salò (258), Rovato (257), Chiari (222) e Palazzolo sull'Oglio (205). Nel territorio bresciano la presenza dei piccoli negozi è maggiore nei centri a vocazione turistica, con i picchi di Limone sul Garda (79,7 esercizi di vicinato per ogni 1.000 abitanti), Ponte di Legno (53,4) ed Edolo (35,5) e con valori comunque doppi rispetto alla media provinciale anche a Salò (25), Borno, Darfo

12ª EDIZIONE 2025

Qualità della Vita

MAIN PARTNER

TOP PARTNER

PARTNER ISTITUZIONALI

Molte novità in arrivo per la dodicesima edizione

ANALISI

■ Con la terza pubblicazione settimanale eccoci ad affrontare il tema dei negozi di vicinato, realtà che ogni giorno devo lottare con pesante concorrenza di centri commerciali e di vendite online. Siamo partiti dai redditi dei bresciani, un tema sempre particolarmente interessante. Abbiamo scoperto soltanto l'1% dei contribuenti denuncia più di 120mila euro, e la metà di questi sono dipendenti e pensionati. In una terra

come quella bresciana sono dati che fanno riflettere. Poi siamo passati al mondo del lavoro, qual è l'andamento negli ultimi cinque anni, ma soprattutto per ribadire (una volta in più) che ormai la tipologia più diffusa dei contratti è quella a tempo determinato. In sintesi: precariato. Dal 2013 la Qualità della vita è una ricerca che non ha eguali in Italia; un lavoro statistico che analizza tutti i 205 Comuni bresciani basandosi su 21 indicatori: un lavoro certosino a cura del nostro ricercatore Elio Montanari. L'edizione



QdV. Ogni anno vengono premiati i Comuni più performanti

ne 2025 (la dodicesima) è in lavorazione, sarà pronta a metà novembre, e sempre in quel periodo faremo anche la presentazione pubblica. Moltissime le novità di questa edizione che cade nell'anniversario de-

gli ottant'anni del Giornale di Brescia: vi terremo aggiornati sui dettagli. Gli appuntamenti settimanali sono il mercoledì e il venerdì, non resta quindi che darvi appuntamento in edicola il 24 ottobre.

BRESCIA E PROVINCIA

	NUMERO NEL 2024	NUMERO NEL 2023	PER 1.000 ABITANTI
Gianico	26	26	12,5
Gottolengo	56	56	11,1
Gussago	173	160	10,4
Idro	39	39	20,9
Incudine	4	4	11,6
Irma	-	-	0,0
Iseo	189	186	21,1
Isorella	34	34	8,3
Lavenone	1	1	2,0
Leno	128	126	8,9
Limone sul Garda	88	86	79,7
Lodrino	8	9	4,9
Lograto	14	12	3,7
Lonato del Garda	172	182	10,1
Longhena	2	2	3,6
Losine	1	1	1,6
Lozio	6	6	16,6
Lumezzane	187	188	8,7
Macclodio	20	20	13,7
Magasa	1	1	9,8
Mairano	12	12	3,4
Malegno	25	24	13,0
Malonno	56	56	18,8
Manerba del Garda	94	94	17,3
Manerbio	196	196	14,5
Marcheno	46	46	11,0

	NUMERO NEL 2024	NUMERO NEL 2023	PER 1.000 ABITANTI
Marmentino	2	2	3,1
Marone	17	17	5,5
Mazzano	105	107	8,3
Milzano	10	10	5,9
Moniga del Garda	56	56	21,1
Monno	2	1	3,8
Monte Isola	21	21	13,2
Monticelli Brusati	15	17	3,3
Montichiari	317	279	12,0
Montirone	31	31	6,1
Mura	2	2	2,6
Muscoline	7	7	2,6
Nave	52	54	4,9
Niardo	26	26	13,4
Nuvolento	23	23	5,8
Nuvolera	5	5	1,1
Odolo	20	20	10,5
Offlaga	24	24	5,8
Ome	12	12	3,8
Ono San Pietro	3	3	3,1
Orzinuovi	296	285	23,8
Orzivecchi	5	5	2,0
Ospitaletto	145	139	9,7
Ossimo	6	8	4,2
Padenghe sul Garda	62	62	12,7
Paderno Franciacorta	13	13	3,5

	NUMERO NEL 2024	NUMERO NEL 2023	PER 1.000 ABITANTI
Paisco Loveno	1	1	6,0
Paitone	14	14	6,4
Palazzolo sull'Oglio	205	203	10,1
Paratico	83	83	16,5
Paspardo	5	5	8,6
Passirano	40	41	5,9
Pavone del Mella	13	17	4,8
Pertica Alta	2	1	3,6
Pertica Bassa	3	3	5,4
Pezzaze	4	4	2,8
Pian Camuno	58	58	12,2
Piancogno	26	28	5,4
Pisogne	48	48	6,1
Polavento	2	3	0,6
Polpenazze d/G.	7	8	2,3
Pompiano	22	22	5,9
Poncarale	24	24	4,6
Ponte di Legno	89	93	51,4
Pontevico	54	54	7,7
Pontoglio	41	41	5,9
Pozzolengo	28	31	7,8
Pralboino	38	37	13,4
Preseglie	11	11	7,5
Prevalle	70	71	10,0
Provaglio d'Iseo	61	63	8,6
Provaglio Val Sabbia	1	1	1,2

	NUMERO NEL 2024	NUMERO NEL 2023	PER 1.000 ABITANTI
Puegnago sul Garda	33	33	9,5
Quinzano d'Oglio	50	53	7,9
Remedello	20	20	5,8
Rezzato	129	139	9,5
Roccafranca	39	39	7,9
Rodengo Saiano	69	74	7,0
Roè Volciano	22	23	5,1
Roncadelle	52	52	5,6
Rovato	257	249	13,1
Rudiano	52	52	8,8
Sabbio Chiese	35	33	8,6
Sale Marasino	24	24	7,4
Salò	258	258	25,0
San Felice del Benaco	22	22	6,4
San Gervasio Bresc.	6	7	2,3
San Paolo	39	40	8,8
San Zeno Naviglio	56	55	11,9
Sarezzo	158	154	11,9
Saviore d/A.	4	4	5,1
Sellero	5	5	3,7
Seniga	14	14	9,8
Serle	19	18	6,2
Sirmione	137	227	16,4
Soiano del Lago	10	10	5,1
Sonico	29	29	24,4
Sulzano	14	13	7,1

	NUMERO NEL 2024	NUMERO NEL 2023	PER 1.000 ABITANTI
Tavernole sul Mella	9	9	7,5
Temù	23	23	20,0
Tignale	20	20	17,5
Torbole Casaglia	23	26	3,6
Toscolano-Maderno	49	43	6,4
Travagliato	125	130	9,0
Tremosine sul Garda	31	28	14,8
Trenzano	43	35	7,8
Treviso Bresciano	3	3	5,6
Urago d'Oglio	35	35	9,2
Vallio Terme	6	6	4,2
Valvestino	1	1	6,0
Verolanuova	74	101	9,1
Verolavecchia	26	28	6,7
Vestone	63	63	15,2
Veza d'Oglio	24	27	16,3
Villa Carcina	99	94	9,2
Villachiarà	4	4	2,9
Villanuova sul Clisi	66	64	11,2
Vione	3	3	4,8
Visano	10	10	5,0
Vobarno	52	52	6,2
Zone	12	12	11,6
PROVINCIA	13.570	13.720	10,7

FONTE: Regione Lombardia Osservatorio del commercio

Boario Terme, Sonico, Orzinuovi, Ceto, Moniga del Garda, Iseo, Gargnano, Idro e Temù (20 esercizi di vicinato per ogni 1.000 abitanti).

In montagna. La densità dei piccoli negozi è, invece, inferiore alla metà della media provinciale (10,7 esercizi x 1.000 abitanti) in oltre una cinquantina di comuni. Per altro verso, non si conta nessun negozio a Cerveno e Irma, che, insieme, superano di poco gli 800 abitanti. Ma gli esercizi di vicinato sono una rarità, meno di 2 per ogni 1.000 residenti anche a Polaveno (0,8 x 1000 ab.), Nuvolera (1,1), Provaglio Val Sabbia

Nessun esercizio commerciale per gli 800 abitanti di Cerveno e Irma

(1,2), Brione e Corzano (1,3), Losine (1,6) e Caino, con solo 1,8 negozi di vicinato x ogni 1.000 abitanti). Tra il 2023 e il 2024, nella maggioranza dei comuni bresciani, ben 114 su 205, il numero degli esercizi commerciali rimane immutato, mentre in 37 centri aumenta, anche solo di una unità, e in 44 si riduce. Il negozio sotto casa rimane un servizio importante e tenerlo aperto può fare la differenza sulla qualità della vita delle persone.

Biancoinsolito, il formaggio diventa chic

In via X Giornate in città sta per nascere una vera boutique dei prodotti caseari

LA NOVITÀ

■ Chi è passato da via X Giornate in questi giorni avrà notato, al civico 14, la grande vetrina bianca dalle forme morbide e fluide. Il nome dell'attività che lo spazio ospiterà è già indicato: Biancoinsolito. Bianco come il formaggio, insolito come il formato del negozio.

In centro a Brescia sta per nascere la boutique del formaggio. Meglio: uno store di prodotti caseari di nicchia, un po' come le numerose profumerie che così ben funzionano in questo periodo. Ma niente di elitario: Biancoinsolito, dice il suo fondatore, non vuole spaventare i passanti. L'intento è rendere l'esperienza di assaggio e acquisto dei formaggi qualcosa di nuovo, facile e personalizzato. Senza sprechi e senza fatica. Valorizzando un prodotto eccellente che però, essendo così comune e quotidiano, viene troppo spesso considerato banale. Dietro a Biancoinsolito c'è Ludovico



Innovazione. Ludovico Valsecchi, la sua è una famiglia di casari

Valsecchi, erede di una famiglia di casari da quattro generazioni. La sua formazione non è quella di un designer, ma la curiosità per le forme e per l'estetica lo ha spinto a guardare al formaggio e all'azienda casearia come a un parco giochi creativo. Tutto è iniziato da forme di salva cremasco prodotte in modo tradizionale, che Valsecchi ha voluto reinterpretare. Nel 2017, dopo numerose prove,

Nel negozio i prodotti saranno raccontati e potranno essere assaggiati

sono nate le prime fialette di vetro con scaglie di formaggio, un'idea che univa conservazione e presentazione. Poi, durante il 2020, con i ristoranti chiusi, Valsecchi ha inventato le scatole di formaggi ispirate

al mondo della cosmetica: linee essenziali, materiali curati, praticità.

«Come figlio di questo mestiere - spiega - sentivo il bisogno di dare al mondo dei formaggi una forma più aerodinamica, per farlo entrare davvero nel mercato contemporaneo. Oggi il valore aggiunto del nostro lavoro è rendere i prodotti non solo buoni, ma anche belli, immediati, desiderabili». Biancoinsolito nasce da questa visione: un luogo (curato dal punto di vista del design da Osservatorio) che fonde laboratorio e negozio, produzione e vendita, ricerca e accoglienza. Al piano terra, a vista strada, ci sarà uno spazio pensato per il pubblico: un'isola centrale come in una profumeria, dove i formaggi sono disposti, raccontati, assaggiati. Si potrà sentire il profumo, scoprire la texture e infine ricevere la propria selezione di tranci già confezionati in un piccolo astuccio bianco, elegante e informativo: la cheese palette. Ogni pack conterrà una scheda de-

scrittiva: origine, latte utilizzato, stagionatura, profilo aromatico, abbinamenti consigliati. Chi preferisce, potrà uscire con una box selezione pensata per l'occasione: un tagliere da condividere o un assaggio tematico. I prezzi restano volutamente accessibili, per favorire la curiosità di chi entra per caso o vuole portare a cena un'idea diversa.

Accanto a Valsecchi ci sono Le Casere di Credaro e Alessandro Mininno, specialista di marketing e socio del progetto, che spiega così il legame tra formaggi e comunicazione: «I prodotti alimentari bresciani sono spesso eccellenti ma raramente raccontati come sofisticati e importanti. Con Biancoinsolito vogliamo cambiare questa percezione, usando un linguaggio visivo vicino al lusso, alla moda e al minimalismo giapponese. Il packaging elegante e la cura dei dettagli servono a far capire che non bisogna trascurare i prodotti solo perché sono comuni».

SARA POLOTTI

ANCE BRESCIA®

Edilizia e nuove sfide. Noi al fianco della tua impresa

Ance Brescia Collegio dei Costruttori edili di Brescia e provincia

www.ancebrescia.it



BRESCIA E PROVINCIA

QUALITÀ DELLA VITA - COME VA IL MERCATO DEL LAVORO



LA DINAMICA DELLE IMPRESE

	2024	2019	SALDO V.A.	SALDO %
Acquafredda	145	153	-8	-5,2
Adro	625	623	2	0,3
Agnosine	159	168	-9	-5,4
Alfianello	156	182	-26	-14,3
Anfo	36	39	-3	-7,7
Angolo Terme	154	164	-10	-6,1
Artogne	357	337	20	5,9
Azzano Mella	267	276	-9	-3,3
Bagnolo Mella	1.016	981	35	3,6
Bagolino	316	328	-12	-3,7
Barbariga	186	207	-21	-10,1
Barghe	74	93	-19	-20,4
Bassano Bs	192	191	1	0,5
Bedizzole	1.098	1.131	-33	-2,9
Berlingo	240	225	15	6,7
Berzo Demo	127	136	-9	-6,6
Berzo Inferiore	202	225	-23	-10,2
Bienno	309	315	-6	-1,9
Bione	98	100	-2	-2,0
Borgo S. Giacomo	424	450	-26	-5,8
Borgosatollo	668	685	-17	-2,5
Borno	228	259	-31	-12,0
Botticino	745	758	-13	-1,7
Bovegno	182	204	-22	-10,8
Bovezzo	411	443	-32	-7,2
Brandico	103	104	-1	-1,0

	2024	2019	SALDO V.A.	SALDO %
Braone	60	54	6	11,1
Breno	546	512	34	6,6
Brescia	24.418	24.078	340	1,4
Brione	59	48	11	22,9
Caino	109	107	2	1,9
Calcinato	1245	1.276	-31	-2,4
Calvagese d/R.	328	307	21	6,8
Calvisano	723	818	-95	-11,6
Capo di Ponte	194	203	-9	-4,4
Capovalle	34	42	-8	-19,0
Capriano d/C.	410	435	-25	-5,7
Capriolo	1.023	981	42	4,3
Carpenedolo	1.080	1.133	-53	-4,7
Castegnato	706	697	9	1,3
Castel Mella	701	711	-10	-1,4
Castelcovati	464	485	-21	-4,3
Castenedolo	994	978	16	1,6
Casto	138	149	-11	-7,4
Castrezzato	616	610	6	1,0
Cazzago S. M.	926	941	-15	-1,6
Cedegolo	98	96	2	2,1
Cellatica	421	411	10	2,4
Cerveno	43	45	-2	-4,4
Ceto	166	184	-18	-9,8
Cevo	49	57	-8	-14,0
Chiari	1.801	1.819	-18	-1,0

	2024	2019	SALDO V.A.	SALDO %
Cigole	132	135	-3	-2,2
Cimbergo	32	34	-2	-5,9
Cividate Camuno	240	223	17	7,6
Coccaglio	786	811	-25	-3,1
Collebeato	310	326	-16	-4,9
Collio	187	224	-37	-16,5
Cologne	552	592	-40	-6,8
Comezzano-Ciz.	268	259	9	3,5
Concesio	1.151	1.164	-13	-1,1
Corte Franca	628	665	-37	-5,6
Corteno Golgi	197	208	-11	-5,3
Corzano	120	126	-6	-4,8
Darfo B. T.	1.632	1.646	-14	-0,9
Dello	391	394	-3	-0,8
Desenzano d/G.	3.152	3.041	111	3,7
Edolo	401	408	-7	-1,7
Erbusco	987	969	18	1,9
Esine	499	511	-12	-2,3
Fiesse	160	179	-19	-10,6
Flero	976	1.036	-60	-5,8
Gambara	432	459	-27	-5,9
Gardone Riviera	227	249	-22	-8,8
Gardone V. T.	692	759	-67	-8,8
Gargnano	309	328	-19	-5,8
Gavardo	1.100	1.070	30	2,8
Ghedi	1.478	1.571	-93	-5,9

Imprese registrate, a partire dal Covid non c'è più stata nessuna risalita

Dal 2019 al 2024 il saldo delle «individuali» e delle società di persone è negativo di ben 6mila unità

L'ANALISI

ELIO MONTANARI

■ Rimane sotto ai livelli del 2019, prima della pandemia, il numero delle imprese registrate alla Camera di commercio di Brescia. Erano 117.576 alla fine del 2019 e, dopo alcuni anni complicati, sono grosso modo le stesse registrate alla fine del 2024: 116.349, con una riduzione di 1.227 imprese registrate, pari al -1%.

I dati di stock, ossia l'ammontare del numero delle imprese registrate nel Registro per il 2019 e il 2024 è praticamente analogo, con un saldo negativo nel quinquennio per 1.227 imprese, pari al -1%.

Una sorta di stabilizzazione in un mondo, quello delle imprese, in grande movimento dopo un decennio precedente nel quale le imprese registrate sono scese dalle 120.458 del 2009 alle 117.576 del 2019.

L'andamento. Il ragionamento non cambia considerando le imprese attive, ovvero quelle iscritte al Registro delle imprese che esercitano l'attività e non risultano avere procedure concorsuali in atto. In provincia di Brescia che, nel 2024, sono 104.010, un dato in leggera riduzione rispetto al 2019 quando erano 104.882 (- 872 imprese attive, -0,8%).

Dall'analisi dei dati di flusso, ossia della natalità e mortalità delle imprese nel 2024, si ricava, tuttavia, un bilancio positivo, poiché, secondo i dati di Unioncamere-Infocamere,



Giovani. Molte le difficoltà per restare nel mondo delle imprese

in provincia di Brescia, nell'anno, le imprese nate sono state 7.029, mentre, nello stesso periodo, hanno definitivamente chiuso i battenti 5.842 attività, con un saldo positivo di

+1.187 imprese. Un trend positivo, che non si riflette immediatamente sul dato di stock per effetto delle cancellazioni di ufficio con cui vengono periodicamente «ripuliti» gli elen-

chi camerali. Per la cronaca, nel 2019 si registrarono 6.980 iscrizioni, a fronte di 6.658 cessazioni, anche in questo caso con un saldo positivo di 322 imprese. Anche sui dati di flusso, che sono quelli più significativi, il 2024, per volumi di imprese in entrata e in uscita, non si discosta in modo significativo dal 2019.

Le tipologie. Nel confronto tra le due annualità, tuttavia, si evidenzia una dinamica interessante nella composizione delle imprese per forma giuridica con un aumento di quasi 5 mila società di capitale (40.887 sono quelle registrate nel 2024) e una riduzione di oltre 3 mila imprese individuali (54.094 nel 2024) e di quasi altrettante società di persone (18.635 nel 2024), mentre le «altre forme» societarie restano

sostanzialmente stabili nell'ordine delle 2.733 imprese.

Qualche cambiamento, non di poco conto, si registra anche nella composizione settoriale delle imprese, con un incremento di 2.786 imprese nelle attività dei servizi alle persone e alle imprese (47.742 nel 2024), a fronte di una riduzione di 1.656 imprese commerciali (23.418 nel 2024) e 1.232 industriali (14.489 nel 2024); mentre rimane sostanzialmente invariato, anche se in leggera riduzione, il numero delle imprese delle costruzioni (17.478 nel 2024) e in agricoltura (9.214 nel 2024).

Analizzando i dati comunali, nella loro evoluzione tra il 2019 e il 2024, la sostanziale stabilità del dato provinciale - il calo è nell'ordine del -1% - è la risultante di una dinamica positiva delle imprese in 71 co-

12ª EDIZIONE 2025

Qualità della Vita

MAIN PARTNER

BPER:

TOP PARTNER

Vezzola

Costruzioni dal 1957

PARTNER ISTITUZIONALI

CISL
BRESCIA

C.B.B.O.
CONFERENZA DI BRESCIA

ANCE
BRESCIA

CAPE

ESEB
Ente Sistema Edilizia Brescia

Dodicesima edizione in edicola l'11 novembre

LA RICERCA

■ Siamo arrivati alla quarta pubblicazione settimanale delle analisi collegate alla Qualità della vita, la ricerca del Giornale di Brescia che fotografa i bresciani da molteplici punti di vista. Oggi trovare un approfondimento sul tema delle imprese registrate. Scopriamo così che dal pre Covid il saldo tra attivazioni e cessazioni non è di fatto più cresciuto. E questo non è certo un buon segno. Mercoledì abbiamo trattato il

12ª EDIZIONE 2025

Qualità della Vita

GIORNALE DI BRESCIA 201
BPER:

La nostra storia. La copertina

tema dei negozi di vicinato, realtà che ogni giorno devo lottare con pesante concorrenza di centri commerciali e di vendite online. Siamo partiti dai redditi dei bresciani, un tema sempre particolarmente interessante. Abbiamo scoperto soltanto l'1% dei contribuenti denuncia più di 120mila euro, e la metà di questi sono dipendenti e pensionati. In una terra come quella bresciana sono dati che fanno riflettere. Poi siamo passati al mondo del lavoro, qual è l'andamento negli ultimi cinque anni, ma soprattutto per ribadire (una volta in più) che ormai la tipologia più diffusa dei contratti è quella a tempo determinato. In sintesi: precariato. Abbiamo ancora molte, molte cose da raccontar-

vi. Intanto una prima certezza sulla dodicesima edizione: l'inserito sarà in edicola l'11 novembre, quel giorno fare anche la presentazione.

Dal 2013 la Qualità della vita è una ricerca che non ha eguali in Italia; un lavoro statistico che analizza tutti i 205 Comuni bresciani basandosi su 21 indicatori: un lavoro certosino a cura del nostro ricercatore Elio Montanari.

Moltissime le novità di questa edizione che cade nell'anniversario degli ottant'anni del Giornale di Brescia: vi terremo aggiornati sui dettagli. Gli appuntamenti settimanali sono il mercoledì e il venerdì, non resta quindi che darvi appuntamento in edicola il prossimo 29 ottobre.

BRESCIA E PROVINCIA

	2024	2019	SALDO V.A.	SALDO %
Gianico	197	196	1	0,5
Gottolengo	414	452	-38	-8,4
Gussago	1.371	1.424	-53	-3,7
Idro	164	158	6	3,8
Incudine	21	21	0	0,0
Irma	15	16	-1	-6,3
Iseo	1.055	1.037	18	1,7
Isorella	400	436	-36	-8,3
Lavenone	54	57	-3	-5,3
Leno	1.168	1.181	-13	-1,1
Limone sul Garda	213	217	-4	-1,8
Lodrino	112	124	-12	-9,7
Lograto	289	295	-6	-2,0
Lonato del Garda	1.668	1.721	-53	-3,1
Longhena	53	49	4	8,2
Losine	37	35	2	5,7
Lozio	26	32	-6	-18,8
Lumezzane	1.661	1.766	-105	-5,9
Maclodio	147	150	-3	-2,0
Magasa	15	17	-2	-11,8
Mairano	206	210	-4	-1,9
Malegno	142	146	-4	-2,7
Malonno	244	256	-12	-4,7
Manerba d/G.	741	709	32	4,5
Manerbio	1.162	1.202	-40	-3,3
Marcheno	310	348	-38	-10,9

	2024	2019	SALDO V.A.	SALDO %
Marmentino	34	36	-2	-5,6
Marone	216	226	-10	-4,4
Mazzano	1.022	1.092	-70	-6,4
Milzano	145	170	-25	-14,7
Moniga d/G.	280	275	5	1,8
Monno	52	53	-1	-1,9
Monte Isola	155	139	16	11,5
Monticelli Brusati	361	362	-1	-0,3
Montichiari	2.398	2.382	16	0,7
Montirone	397	416	-19	-4,6
Mura	58	56	2	3,6
Muscoline	232	238	-6	-2,5
Nave	714	725	-11	-1,5
Niardo	149	165	-16	-9,7
Nuvolento	364	364	0	0,0
Nuvolera	328	333	-5	-1,5
Odolo	163	148	15	10,1
Offlaga	326	322	4	1,2
Ome	216	214	2	0,9
Ono San Pietro	60	67	-7	-10,4
Orzinuovi	1.183	1.239	-56	-4,5
Orzivecchi	182	178	4	2,2
Ospitaletto	978	992	-14	-1,4
Ossimo	90	103	-13	-12,6
Padenghe s/G.	500	489	11	2,2
Paderno F.	261	275	-14	-5,1

	2024	2019	SALDO V.A.	SALDO %
Paisco Lovenò	8	12	-4	-33,3
Paitone	219	211	8	3,8
Palazzolo s/O.	1.771	1.769	2	0,1
Paratico	457	467	-10	-2,1
Paspardo	26	22	4	18,2
Passirano	611	624	-13	-2,1
Pavone del Mella	245	263	-18	-6,8
Pertica Alta	43	39	4	10,3
Pertica Bassa	46	51	-5	-9,8
Pezzaze	95	112	-17	-15,2
Pian Camuno	444	485	-41	-8,5
Piancogno	369	366	3	0,8
Pisogne	676	662	14	2,1
Polaveno	157	167	-10	-6,0
Polpenazze d/G.	270	266	4	1,5
Pompiano	215	258	-43	-16,7
Poncarale	424	450	-26	-5,8
Ponte di Legno	300	300	0	0,0
Ponteveco	500	491	9	1,8
Pontoglio	533	540	-7	-1,3
Pozzolengo	372	366	6	1,6
Pralboino	276	258	18	7,0
Preseglie	154	153	1	0,7
Prevalle	520	543	-23	-4,2
Provaglio d'Iseo	623	615	8	1,3
Provaglio V. S.	43	41	2	4,9

	2024	2019	SALDO V.A.	SALDO %
Puegnago s/G.	413	397	16	4,0
Quinzano d'Oglio	517	527	-10	-1,9
Remedello	256	274	-18	-6,6
Rezzato	1.154	1.174	-20	-1,7
Roccafranca	369	370	-1	-0,3
Rodengo Saiano	844	747	97	13,0
Roè Volciano	369	399	-30	-7,5
Roncadelle	790	771	19	2,5
Rovato	1.985	1.965	20	1,0
Rudiano	465	466	-1	-0,2
Sabbio Chiese	315	311	4	1,3
Sale Marasino	282	299	-17	-5,7
Salò	1.271	1.307	-36	-2,8
San Felice d/B.	349	332	17	5,1
San Gervasio Bs	141	154	-13	-8,4
San Paolo	400	406	-6	-1,5
S. Zeno Naviglio	505	471	34	7,2
Sarezzo	1.015	1.035	-20	-1,9
Savioere d/A.	48	55	-7	-12,7
Sellero	96	94	2	2,1
Seniga	115	112	3	2,7
Serle	186	183	3	1,6
Sirmione	1.125	1.088	37	3,4
Soiano del Lago	209	208	1	0,5
Sonico	130	125	5	4,0
Sulzano	171	172	-1	-0,6

	2024	2019	SALDO V.A.	SALDO %
Tavernole s/M.	150	161	-11	-6,8
Temù	172	172	0	0,0
Tignale	189	196	-7	-3,6
Torbole Casaglia	479	493	-14	-2,8
Toscolano M.	612	597	15	2,5
Travagliato	1.287	1.318	-31	-2,4
Tremosine s/G.	262	261	1	0,4
Trenzano	493	518	-25	-4,8
Treviso Bresciano	38	49	-11	-22,4
Urago d'Oglio	280	296	-16	-5,4
Vallio Terme	117	108	9	8,3
Valvestino	19	16	3	18,8
Verolanuova	681	710	-29	-4,1
Verolavecchia	309	314	-5	-1,6
Vestone	343	351	-8	-2,3
Veza d'Oglio	153	145	8	5,5
Villa Carcina	696	736	-40	-5,4
Villachiera	87	86	1	1,2
Villanuova s/C.	535	514	21	4,1
Vione	50	47	3	6,4
Visano	179	188	-9	-4,8
Vobarno	563	591	-28	-4,7
Zone	80	81	-1	-1,2
TOTALE	116.349	117.576	-1.227	-1,0

FONTE: Cciao di Brescia

muni, di saldi invariati per 4 centri e di una riduzione di almeno una unità in 130 comuni bresciani.

Guida il capoluogo. Il maggior incremento del numero delle imprese, in valore assoluto, si registra a Brescia, che, con un saldo di +340 aziende (+1,4%), arriva a sommare, nel 2023, ben 24.418 imprese registrate, quasi il 21% del totale provinciale, un'impresa su cinque. Aumenta in modo significativo il numero delle imprese anche a Desenzano del Garda (+111, +3,7%), Rodengo Saiano (+97, +13%), Capriolo (+42, +4,3%), Sirmione (+37,

Lo scorso anno si è comunque registrata una buona dinamica

+3,4%), Bagnolo Mella (+35, +3,6%), Breno (+34, +6,6%), San Zeno Naviglio (+34, +7,2%), Manerba del Garda (+32, +4,5%) e Gavardo (+30, +2,8%). L'incremento in percentuale del numero delle imprese registrate, tra il 2019 e il 2024, supera il +10% a Brione (+22,9%, +11 imprese), Valvestino (+18,8%, +3), Paspardo (+18,2%, +4), Rodengo Saiano (+13%, +97), Monte Isola (+11,5%, +16), Braone (+11,1%, +6), Pertica Alta

(+10,3%, +4) e Odolo (+10,1%, +15 imprese). La riduzione del numero delle imprese, spalmata su ben 130 comuni bresciani, presenta tuttavia valori, sia assoluti che percentuali, in alcuni casi piuttosto rilevanti, come nel caso di Lumezzane (-105 imprese, -5,9%), Calvisano (-95, -11,6%), Ghedi (-93 -5,9%), Mazzano (-70, -6,4%), Gardone Val Trompia (-67, -8,8%) e Flero (-60, -5,8%), ma anche con saldi negativi superiori alle -50 imprese per Orzinuovi, Carpenedolo, Gussago e Lonato del Garda (-53 imprese, -3,1%).

Il crollo in montagna. La riduzione maggiore del numero delle imprese, calcolata in percentuale, si riscontra, prevedibilmente, in alcuni piccoli centri, con un calo del 33,3% a Paisco Lovenò (-4 imprese), del 22,4% a Treviso Bresciano (-11) e del 20,4% a Barghe (-19 imprese), ma con un saldo negativo, per oltre il -15%, anche a Capovalle, Lozio, Pompiano (-16,7%, -43 imprese), Collio (-16,5%, -37) e Pezzaze (-15,2%, -17 imprese). L'analisi dei dati comunali rivela, anche nel breve periodo, aspetti di trasformazione del tessuto produttivo provinciale, con una tendenza a localizzarsi sull'asse centrale del territorio, con aree di sofferenza nella montagna interna e nelle parti estreme della bassa bresciana.

Bene l'edilizia, in 5 anni aziende cresciute del 20%

L'analisi di Cape (Cassa assistenziale paritetica edile) Il presidente Collicelli: «Aumenta anche la sicurezza»

SUI CANTIERI

■ Sono in continua crescita i dati bresciani sull'occupazione in edilizia. La Cape (Cassa assistenziale paritetica edile), che monitora l'andamento del comparto e promuove il benessere di lavoratori e imprese, rileva negli ultimi cinque esercizi un aumento di quasi il 20% delle aziende attive e un incremento del 43% circa nel numero di operai dichiarati. Positivi anche i dati relativi alle ore di lavoro e all'imponibile salariale, a conferma di un settore che offre lavoro e registra una crescita nei salari complessivi denunciati dalle imprese.

«Un indicatore economico oggettivo che riflette una maggiore attività nel settore edile e una crescita occupazionale e retributiva - dichiara il presidente di Cape, Raffaele Collicelli -. Come Cassa edile raccoglia-



Qualità. Cape al lavoro anche per la legalità del settore

mo e mettiamo a sistema dati fondamentali per la gestione dei diritti dei lavoratori e per il monitoraggio del settore. Attraverso le strumentazioni digitali, fra queste ad esempio la piattaforma Gedi, promuoviamo una gestione più rapida e precisa degli adempimenti, velocizzando lo scambio di informazioni con imprese e consulenti per tutelare correttezza e sicu-

rezza dei flussi di dati».

E delle tecnologie Cape si serve anche per incrementare la qualità e i livelli di sicurezza nei cantieri, oltre che per il rafforzamento della legalità nel settore. Con strumenti come Check (www.check-cantiere.it), piattaforma nata per volontà del sistema edile bresciano, si possono controllare tutte le fasi di lavorazione, verifica-

re gli accessi al cantiere e gestire la documentazione per condurre le attività in sicurezza, rapidità e totale trasparenza. «Strumenti come Check - precisa il vicepresidente di Cape Fabio Mascia - contribuiscono a incrementare la qualità, non solo dell'opera costruita ma soprattutto delle condizioni in cui il lavoro viene svolto».

La Cassa, in sinergia con Ance Brescia, l'Ente sistema edilizia Brescia e i sindacati di categoria, volge particolare attenzione ai principali indicatori della qualità del lavoro in edilizia: che vanno dalla capacità del settore di garantire occupazione regolare, sicura e qualificata, al benessere e alla tutela della salute dei lavoratori. Aspetto che in Cape si struttura in un ampio ventaglio di prestazioni e assistenze. Come l'offerta welfare, che vede per i dipendenti delle imprese iscritte in Cassa la possibilità di accedere a un'assistenza sanitaria e socio-sanitaria integrativa di elevata qualità, con tempi di risposta rapidi e certi. Con i servizi e i piani sanitari del Fondo Sanedil il lavoratore può ricevere rimborsi per sé e per il proprio nucleo familiare risparmiando, ad esempio, fino a 250 euro all'anno per lenti correttive e montature, fino a 500 per trattamenti fisioterapici riabilitativi e fino a duemila per servizi di implantologia dentale.

BARBARA FENOTTI

UN SUPPORTO PER I LAVORATORI E LE IMPRESE EDILI

INNOVAZIONE E WELFARE

Cassa Assistenziale Paritetica Edile **Brescia**

ECONOMIA

QUALITÀ DELLA VITA - IL MERCATO DELLE AUTO



PRIME ISCRIZIONI AUTOVETTURE NEL 2024

	TOTALE NUOVE (2024)	TOTALE NUOVE (2023)	AUTO NUOVE X 1.000 AB. (2024)		TOTALE NUOVE (2024)	TOTALE NUOVE (2023)	AUTO NUOVE X 1.000 AB. (2024)		TOTALE NUOVE (2024)	TOTALE NUOVE (2023)	AUTO NUOVE X 1.000 AB. (2024)
Acquafredda	27	16	17,4	Braone	8	9	11,7	Cigole	25	30	17,0
Adro	129	112	18,1	Breno	78	55	16,8	Cimbergo	8	4	14,9
Agnosine	25	23	15,2	Brescia	5.941	4.949	29,7	Cividate Camuno	35	30	13,2
Alfianello	33	30	14,3	Brione	13	14	17,1	Coccaglio	191	156	21,6
Anfo	3	6	6,9	Caino	49	36	22,4	Collebeato	95	89	21,3
Angolo Terme	30	33	12,8	Calcinato	198	174	15,2	Collio	24	25	12,2
Artogne	47	47	12,8	Calvagese d/R.	60	51	16,3	Cologne	100	103	13,1
Azzano Mella	72	70	20,4	Calvisano	113	123	13,4	Comezzano-Cizzago	55	48	13,2
Bagnolo Mella	213	198	17,1	Capo di Ponte	31	45	13,6	Concesio	373	328	23,8
Bagolino	62	42	16,5	Capovalle	4	4	11,7	Corte Franca	159	149	22,1
Barbariga	36	25	15,6	Capriano del Colle	103	99	21,3	Corteno Golgi	16	14	8,4
Barghe	14	18	12,1	Capriolo	164	138	17,5	Corzano	31	17	20,4
Bassano Bresciano	42	30	17,8	Carpenedolo	167	142	12,9	Darfo Boario Terme	247	213	15,5
Bedizzole	232	191	19,1	Castegnato	460	259	54,9	Dello	109	88	19,2
Berlingo	40	36	14,6	Castel Mella	249	215	22,7	Desenzano del Garda	549	531	18,8
Berzo Demo	11	16	7,5	Castelvotati	89	71	12,6	Edolo	37	36	8,4
Berzo Inferiore	28	29	11,3	Castenedolo	220	186	18,8	Erbusco	159	177	18,0
Bienno	39	39	10,4	Casto	39	17	24,2	Esine	63	72	12,5
Bione	23	14	17,9	Castrezzato	161	121	20,6	Fiesse	26	22	12,6
Borgo San Giacomo	62	60	11,1	Cazzago S. Martino	232	177	21,5	Flero	200	158	22,9
Borgosatollo	188	177	20,7	Cedegolo	9	15	8,0	Gambara	67	61	14,2
Borno	21	24	8,7	Cellatica	108	96	22,0	Gardone Riviera	38	49	14,5
Botticino	216	176	20,1	Cerveno	8	3	11,5	Gardone Val Trompia	195	186	17,0
Bovegno	23	22	11,5	Ceto	29	28	16,4	Gargnano	32	39	12,2
Bovezzo	169	144	23,1	Cevo	5	10	6,3	Gavardo	235	220	19,0
Brandico	21	32	11,9	Chiari	312	272	16,0	Ghedi	251	227	13,5

Timida ripresa delle immatricolazioni

Negli ultimi anni è boom di super car

In cinque anni le Lamborghini sono triplicate, le Porsche in circolazione sono quasi 5.600

L'ANALISI

ELIO MONTANARI

Si arresta nel 2024 la riduzione delle prime immatricolazioni in provincia di Brescia con 27.129 auto nuove a fronte delle 23.528 del 2023 e delle 23.263 immatricolate nel 2022. L'aumento rispetto al 2023 è netto: +3.601 prime immatricolazioni, pari al +15%. Sostanzialmente si tratta di un valore, certificato dai dati dell'Ac, che riporta al livello del 2021, quando si contarono 27.469 auto nuove, ma con valori assai lontani rispetto al 2019, quando le prime immatricolazioni furono 41.357, dopo il tonfo del 2020, quando le

auto nuove furono 29.522 (-28,6% sul 2019). Insomma, nonostante la ripresina del 2024, le prime immatricolazioni sono state meno della metà di quelle registrate negli anni d'oro, con il tetto delle 52mila auto nuove, toccato nel 2009. Del resto, quanto accade in provincia non è troppo dissimile dalla tendenza generale del mercato dell'auto in Italia, con poco meno di 1,6 milioni di prime immatricolazioni, +0,7% rispetto 2023. I dati. Nel 2024, il mercato auto in Italia ha sostanzialmente confermato i numeri del 2023, valori lontani non solo dagli anni di maggiore sviluppo del settore (prima decade degli anni 2000), quando le prime iscrizioni al Pra erano oltre 2.000.000 di unità, ma anche rispetto agli ultimi anni pre-Covid



Andamento. Numeri lontanissimi dal periodo pre Covid

(2017-2019), quando si erano registrate circa 1.900.000 immatricolazioni. Comunque, in Italia, nel 2024, le auto circolanti sono cresciute di oltre 425mila unità, arrivando a sfiorare i

41,3 milioni. Questo dato, unito ad una popolazione pressoché costante, ci porta ad avere in Italia un rapporto autovetture/popolazione residente sempre più alto e pari a 701 auto

per ogni 1.000 abitanti. Del resto, anche in provincia di Brescia non si scherza. Nel 2024, il parco circolante delle autovetture è arrivato a quota 849.305, che significa 671 automobili per ogni 1.000 residenti, bambini e nonni compresi. Se poi il rapporto lo riferiamo alla popolazione con 18 anni e più (1.066.738), arriviamo a superare le 796 auto per 1.000 bresciani maggiorenni. Rispetto al periodo pre-pandemia, il parco veicolare circolante in provincia di Brescia, nonostante la contrazione delle nuove immatricolazioni, è aumentato in modo significativo, se consideriamo che, nel 2018, circolavano 798.428 autovetture, le quali, rapportate alla popolazione, corrisponde a 636 autovetture per ogni 1.000 residenti. Si tratta, con tutta evidenza, di un parco veicolare circolante sem-

pre più vecchio, che, attualmente, ha un'età media di 12 anni e 4 mesi, uno dei dati più alti della Lombardia, che si ferma a 11 anni e 7 mesi; quindi più vecchio anche rispetto alla media nazionale, pari a 12 anni e 2 mesi. Età media. Il progressivo invecchiamento del parco auto è confermato anche da un altro dato: quasi il 48% degli automobilisti lombardi ha scelto l'assistenza stradale come garanzia aggiuntiva alla propria polizza Rc auto. Poi è curioso osservare come, a fronte della riduzione netta delle prime immatricolazioni, rispetto a prima della pandemia, il parco veicolare circolante bresciano, tra il 2018 e il 2024, cresca nell'ordine del +6,4%, ma si arricchisca continuamente di autovetture di lusso. Infatti, sem-

12ª EDIZIONE 2025

Qualità della Vita

MAIN PARTNER

BPER

TOP PARTNER

Vezzola

Costruzioni dal 1957

PARTNER ISTITUZIONALI

CISL BRESCIA

C.B.B.O.

ANCE BRESCIA

CAPE

ESEB

La ricerca sarà in edicola l'11 novembre col GdB

PRESENTAZIONE

Con l'approfondimento sulle immatricolazioni siamo arrivati alla quinta pubblicazione settimanale delle analisi collegate alla Qualità della vita, la ricerca del Giornale di Brescia che fotografa i bresciani da molteplici punti di vista. Per quanto riguarda le auto, lontanissimi i numeri pre Covid, ma in grande crescita le auto di lusso. Venerdì abbiamo fatto un approfondimento sul tema delle imprese registrate. Scopria-

mo così che dal pre Covid il saldo tra attivazioni e cessazioni non è di fatto più cresciuto. E questo non è certo un buon segno. Prima abbiamo trattato il tema dei negozi di vicinato, realtà che ogni giorno deve lottare con pesante concorrenza di centri commerciali e di vendite online. Abbiamo ancora molte, molte cose da raccontarvi. Intanto una prima certezza sulla dodicesima edizione: l'inserito sarà in edicola l'11 novembre, quel giorno fare anche la presentazione. Dal 2013 la Qualità della vita è una ricer-



Coordinamento. Nunzia Vallini, direttrice di GdB e Teletutto

ca che non ha uguali in Italia; un lavoro statistico che analizza tutti i 205 Comuni bresciani basandosi su 21 indicatori: un lavoro certosino a cura del nostro ricercatore Elio Montanari. Moltissime le novità di que-

sta edizione che cade nell'anniversario degli ottant'anni del Giornale di Brescia: vi terremo aggiornati sui dettagli. Gli appuntamenti settimanali sono il mercoledì e il venerdì, appuntamento a dopo domani.

ECONOMIA

	TOTALE NUOVE (2024)	TOTALE NUOVE (2023)	AUTO NUOVE X 1.000 AB. (2024)
Gianico	50	60	24,1
Gottolengo	45	48	8,9
Gussago	363	336	21,8
Idro	23	20	12,3
Incudine	1	3	2,9
Irma	1	1	7,7
Iseo	175	129	19,5
Isorella	61	56	14,9
Lavenone	5	10	9,9
Leno	239	184	16,6
Limone sul Garda	28	16	25,4
Lodrino	21	22	12,9
Lograto	79	54	20,7
Lonato del Garda	294	254	17,2
Longhena	10	10	17,8
Losine	9	10	14,4
Lozio	4	4	11,1
Lumezzane	408	374	18,9
Macclodio	21	24	14,3
Magasa	1	0	9,8
Mairano	60	44	17,2
Malegno	21	28	10,9
Malonno	27	26	9,1
Manerba del Garda	109	102	20,1
Manerbio	290	256	21,4
Marcheno	52	60	12,4

	TOTALE NUOVE (2024)	TOTALE NUOVE (2023)	AUTO NUOVE X 1.000 AB. (2024)
Marmentino	16	10	24,4
Marone	47	43	15,2
Mazzano	307	210	24,1
Milzano	21	30	12,3
Moniga del Garda	44	46	16,6
Monno	3	6	5,8
Monte Isola	14	16	8,8
Monticelli Brusati	116	100	25,3
Montichiari	433	346	16,4
Montirone	82	74	16,1
Mura	7	8	9,1
Muscoline	44	41	16,4
Nave	200	195	18,9
Niardo	18	14	9,3
Nuvolento	49	67	12,4
Nuvolera	74	63	15,6
Odolo	23	24	12,1
Offlaga	80	56	19,4
Ome	66	55	21,1
Ono San Pietro	10	11	10,4
Orzinuovi	2.220	1.942	178,3
Orzivecchi	29	27	11,6
Ospitaletto	257	229	17,2
Ossimo	25	14	17,4
Padenghe sul Garda	96	100	19,6
Paderno Franciacorta	83	67	22,5

	TOTALE NUOVE (2024)	TOTALE NUOVE (2023)	AUTO NUOVE X 1.000 AB. (2024)
Paisco Loveno	2	3	12,0
Paitone	42	32	19,1
Palazzolo sull'Oglio	296	282	14,5
Paratico	106	91	21,1
Paspardo	4	5	6,9
Passirano	148	142	21,7
Pavone del Mella	46	42	16,8
Pertica Alta	3	4	5,4
Pertica Bassa	3	3	5,4
Pezzaze	19	22	13,4
Pian Camuno	68	91	14,3
Piancogno	71	51	14,8
Pisogne	106	108	13,4
Polaveno	36	59	14,4
Polpenazze d/G.	67	53	24,6
Pompiano	54	58	14,4
Poncarale	131	99	25,2
Ponte di Legno	29	25	16,7
Pontevico	110	105	15,7
Pontoglio	136	83	19,5
Pozzolengo	64	47	17,8
Pralboino	47	36	16,5
Preseglie	20	15	13,7
Prevalle	110	91	15,8
Provaglio d'Iseo	152	131	21,4
Provaglio Val Sabbia	5	6	5,8

	TOTALE NUOVE (2024)	TOTALE NUOVE (2023)	AUTO NUOVE X 1.000 AB. (2024)
Puegnago del Garda	59	59	17,0
Quinzano d'Oglio	84	58	13,3
Remedello	35	34	10,2
Rezzato	276	214	20,4
Roccafranca	65	62	13,2
Rodengo Saiano	247	228	25,0
Roè Volciano	61	65	14,1
Roncadelle	196	164	21,1
Rovato	466	410	23,7
Rudiano	79	74	13,3
Sabbio Chiese	73	46	17,8
Sale Marasino	48	53	14,8
Salò	169	187	16,4
S. Felice del Benaco	80	75	23,4
S. Gervasio Bresciano	45	41	16,9
San Paolo	57	56	12,8
San Zeno Naviglio	400	187	84,9
Sarezzo	254	237	19,2
Savio d/A.	13	7	16,6
Sellero	14	10	10,3
Seniga	25	19	17,5
Serle	48	41	15,6
Sirmione	151	133	18,0
Soiano del Lago	32	38	16,5
Sonico	6	12	5,0
Sulzano	40	30	20,4

	TOTALE NUOVE (2024)	TOTALE NUOVE (2023)	AUTO NUOVE X 1.000 AB. (2024)
Tavernole sul Mella	27	22	22,4
Temù	11	10	9,6
Tignale	18	19	15,7
Torbole Casaglia	131	137	20,3
Toscolano-Maderno	124	88	16,2
Travagliato	274	231	19,7
Tremosine sul Garda	17	19	8,1
Trenzano	82	78	14,8
Treviso Bresciano	9	5	16,9
Urago d'Oglio	40	37	10,5
Vallio Terme	13	18	9,1
Valvestino	2	2	12,0
Verolanuova	123	103	15,2
Verolavecchia	64	49	16,6
Vestone	82	96	19,8
Veza d'Oglio	10	17	6,8
Villa Carcina	212	191	19,7
Villachiarà	25	19	18,4
Villanuova sul Clisi	84	81	14,2
Vione	4	1	6,5
Visano	29	33	14,6
Vobarno	103	114	12,2
Zone	10	18	9,7
TOTALE	27.129	23.528	21,4

FONTE: ACI

pre tra il 2018 e il 2024, le Lamborghini sono passate da 44 a 117 (+166 %), le Rolls Royce da 44 a 69 (+57%), le Porsche da 3.539 a 5596 (+56%), le Ferrari da 559 a 786 (+40%), le Maserati da 665 a 887 (+33%). E tutto questo, considerando la tendenza generale alla riduzione delle auto nuove, che sembra valere per la generalità della popolazione, ma non per chi può permettersi modelli di pregio. Insomma, le preoccupazioni per il calo delle immatricolazioni non sembrano incidere sulla propensione al consumo per i più abbienti e, come si dice, il lusso va sempre alla grande. Le 27.129 nuove autovetture

Le Ferrari sono quasi ottocento mentre le Maserati sfiorano quota 900

re hanno trovato casa nei comuni bresciani in modo piuttosto disomogeneo, in rapporto alla popolazione residente. Se, nella media provinciale, ci sono state 21 prime immatricolazioni per ogni 1.000 abitanti, in una quindicina di comuni si supera la soglia delle 24 auto nuove per ogni 1.000 abitanti, talvolta anche per la presenza delle sedi di grossi concessionari e strutture di noleggio a lungo termine. Le quote di immatricolazioni più rilevanti, decisa-

mente fuori soglia rispetto alla media provinciale, infatti, si incontrano a: Orzinuovi (178 per ogni 1.000 abitanti), San Zeno Naviglio (85) e Castegnato (55), che precedono, con valori elevati ma più compatibili, Brescia (30), Limone sul Garda, Monticelli Brusati, Poncarale, Rodengo Saiano e Polpenzazze del Garda, con 25 nuove immatricolazioni per ogni 1.000 abitanti.

Dove. In una trentina di comuni, ovviamente quelli più popolosi, si superano le 200 prime immatricolazioni nell'anno, con in testa Brescia (5.941), che precede Orzinuovi (2.220) e Desenzano del Garda (549), Rovato (466), Castegnato (460), Montichiari (433), Lumezzane (408) e San Zeno Naviglio, con 400 prime immatricolazioni. Il caso di Orzinuovi, in particolare, appare condizionato dalla presenza di grandi strutture di vendita e noleggio auto, poiché le prime immatricolazioni nel Comune presentano valori coerenti con l'andamento generale, nel 2019 (303 auto nuove) e nel 2021 (244), una coerenza che salta nel 2022, con 1.411 nuove immatricolazioni, che diventano 1.942 nel 2023 e 2.220 nel 2024. Per contro, in tutti i Comuni bresciani c'è almeno un'auto nuova nel 2024, una sola a Magasa (102 abitanti), Irma (130 abitanti) e Incudine (344).

La dinamica nei vari Comuni: dopo la città, bene Orzinuovi

Il parco circolante è cresciuto di quasi 10mila mezzi
L'84% delle auto è alimentato a benzina o a gasolio

LE VENDITE

Se, come abbiamo visto, a livello provinciale, l'aumento delle prime immatricolazioni nel 2024 è abbastanza rilevante (+3.601 auto nuove), nel panorama bresciano queste aumentano, anche solo di una unità, rispetto al 2023, in 135 Comuni, rimangono sullo stesso valore in 9 centri, mentre diminuiscono in 61 Comuni; con gli incrementi più marcati a Brescia (+992, +20%), Orzinuovi (+278, +14%), San Zeno Naviglio (+213, +114%) e Castegnato (+201, +78%). Per altro verso, le riduzioni delle nuove immatricolazioni nel 2024 interessano, in particolare, Pian Camuno e Polaveno (-23) ed Erbusco, Nuvolento e Salò (-18). Più auto nuove in provincia (+3.601), ma molte più auto in circolazione, poiché, tra il 2023 e il 2024, il parco circolante è



Parco vecchio. In crescita l'età media delle autovetture

aumentato di 9.723 autovetture (+1,1%), poiché nel 2023 circolavano 839.582 autovetture. Quindi sempre più auto, sempre più vecchie e, spesso, più inquinanti. In sostanza, una quota maggiore delle auto nuove acquisite non è andata a sostituire auto già possedute, ma ad aumentare il numero di auto possedute dai singoli pro-

Considerando tutti i mezzi, sulle strade ci sono oltre 1,1 milioni di veicoli

prietari. Le conseguenze di questa situazione sono, ovviamente, deleterie per il livello di inquinamento e la sicurezza sulle strade. E non è tutto. Poi-

ché, considerando tutte le categorie di veicoli, il parco veicolare in provincia, lo scorso anno, era arrivato alla cifra pazzesca di 1.133.260 veicoli, dei quali, oltre alle autovetture, si contavano, tra le tipologie più diffuse, 146.305 motocicli e 107.088 autocarri per il trasporto merci. Numeri da far girare la testa, come i dati sulla incidentalità nel 2023, che registrano, in provincia di Brescia, 2.881 incidenti stradali, con 59 morti e 3.927 feriti.

La dinamica del mercato dell'automobile rappresenta una sorta di termometro dell'andamento del Paese, che ne certifica le preoccupazioni e le difficoltà ed evidenzia un macroscopico problema di sostenibilità ambientale: nel 2023, l'84% delle autovetture circolanti in provincia è alimentato a benzina o a gasolio e solo il 16% utilizza altre fonti di alimentazione, mentre circolano oltre 141 mila autovetture con più di 20 anni, e non sono tutte auto storiche. Nei prossimi anni rimarrà sullo sfondo l'esigenza di sostituire, il più velocemente possibile, i veicoli più vecchi, ma, la transizione verso una mobilità sostenibile deve avvenire in modo socialmente ed economicamente accettabile, in modo che possa essere più accessibile a tutti. Perché l'auto di domani «sicura, sostenibile e accessibile» è una bella idea che costa cara e non è per tutti.



“DIETRO OGNI CANTIERE CI SONO PERSONE CHE PENSANO ALLE PERSONE”

BRESCIA E PROVINCIA

QUALITÀ DELLA VITA - QUANTO COSTA VIVERE NEL BRESCIANO



VALORE MEDIO DEGLI IMMOBILI NUOVI RESIDENZIALI IN EURO/METRO QUADRO

	MASSIMO	MINIMO	MEDIO		MASSIMO	MINIMO	MEDIO		MASSIMO	MINIMO	MEDIO
Acquafredda	1.650	1.495	1.573	Braone	1.700	1.540	1.620	Cigole	2.000	1.815	1.908
Adro	2.200	2.010	2.105	Breno	2.000	1.820	1.910	Cimbergo	n.d.	n.d.	1.600
Agnosine	1.800	1.640	1.720	Brescia	n.d.	n.d.	2.852	Cividate Camuno	1.600	1.440	1.520
Alfianello	2.000	1.810	1.905	Brione	n.d.	n.d.	1.600	Coccaglio	2.100	1.930	2.015
Anfo	1.700	1.545	1.623	Caino	2.100	1.910	2.005	Collebeato	2.800	2.600	2.700
Angolo Terme	1.500	1.360	1.430	Calcinato	2.300	2.090	2.195	Collio	1.800	1.640	1.720
Artogne	1.800	1.630	1.715	Calvagese d/R.	2.200	2.015	2.108	Cologne	1.900	1.735	1.818
Azzano Mella	1.950	1.790	1.870	Calvisano	1.850	1.680	1.765	Comezzano-Cizzago	1.875	1.710	1.793
Bagnolo Mella	1.950	1.790	1.870	Capo di Ponte	1.700	1.540	1.620	Concesio	2.650	2.455	2.553
Bagolino	2.070	1.890	1.980	Capovalle	n.d.	n.d.	1.600	Corte Franca	2.250	2.055	2.153
Barbariga	1.600	1.460	1.530	Capriano del Colle	2.000	1.850	1.925	Corteno Golgi	1.650	1.490	1.570
Barghe	1.800	1.635	1.718	Capriolo	2.000	1.825	1.913	Corzano	1.750	1.590	1.670
Bassano Bresciano	2.000	1.815	1.908	Carpenedolo	2.000	1.820	1.910	Darfo Boario Terme	2.000	1.820	1.910
Bedizzole	2.270	2.090	2.180	Castegnato	2.300	2.100	2.200	Dello	1.800	1.645	1.723
Berlingo	1.900	1.730	1.815	Castel Mella	2.250	2.075	2.163	Desenzano del Garda	4.800	4.490	4.645
Berzo Demo	1.750	1.590	1.670	Castelcovati	1.920	1.750	1.835	Edolo	2.150	1.960	2.055
Berzo Inferiore	1.500	1.355	1.428	Castenedolo	2.300	2.110	2.205	Erbusco	2.150	1.960	2.055
Bienno	1.600	1.450	1.525	Casto	1.470	1.350	1.410	Esine	n.d.	n.d.	1.600
Bione	1.900	1.770	1.835	Castrezzato	1.965	1.800	1.883	Fiesse	n.d.	n.d.	1.600
Borgo San Giacomo	1.750	1.590	1.670	Cazzago San Martino	2.000	1.830	1.915	Flero	2.200	2.030	2.115
Borgosatollo	2.500	2.270	2.385	Cedegolo	1.700	1.540	1.620	Gambara	2.000	1.815	1.908
Borno	1.950	1.790	1.870	Cellatica	2.700	2.500	2.600	Gardone Riviera	4.400	4.100	4.250
Botticino	2.350	2.155	2.253	Cerveno	1.700	1.540	1.620	Gardone Val Trompia	1.850	1.705	1.778
Bovegno	1.800	1.630	1.715	Ceto	1.700	1.540	1.620	Gargnano	4.100	3.860	3.980
Bovezzo	2.650	2.450	2.550	Cevo	1.650	1.490	1.570	Gavardo	2.250	2.060	2.155
Brandico	1.750	1.590	1.670	Chiari	2.150	1.980	2.065	Ghedi	2.300	2.110	2.205

Una casa a Sirmione e Ponte di Legno? Servono 7mila euro al metro quadro

I valori medi più alti degli immobili si registrano nella fascia centrale della nostra provincia

L'ANALISI

ELIO MONTANARI

■ L'analisi dei valori immobiliari delle case nei comuni bresciani offre uno spaccato immediatamente percettibile di come cambia il nostro territorio. Il mercato immobiliare disegna gerarchie, ossia valori medi delle case, che corrispondono al valore che, a torto o a ragione, viene attribuito ad un dato ambito territoriale. Se si escludono i centri turistici di maggiore pregio, i comuni con i valori immobiliari più elevati sono tutti collocati nella fascia centrale della provincia, quella in cui crescono la popolazione, l'economia e i servizi. I valo-

ri immobiliari più bassi sono in larga parte diffusi nelle periferie demografiche ed economiche della provincia, in aree della montagna interna senza velleità turistiche, e nei centri estremi della bassa bresciana.

Il listino. Poi, certamente, parlare di valore medio è davvero complesso, ma ci abbiamo comunque provato, con il supporto di una fonte autorevole: il listino dei valori degli immobili di Brescia e provincia, rilevati dalla Borsa Immobiliare nel 2024 (Pro Brixia). Un comitato di periti, analizza il più probabile valore equo e corretto (fair value) dell'immobile in quello specifico mercato del luogo in cui esso si trova. Questo servizio offre l'imparzialità del giudizio di stima attraverso la verifica e l'approvazione dei dati effettuata da personale su-



Sul Garda. Uno scorcio di Sirmione con l'iconico castello

per partes, rispetto agli operatori che hanno effettuato la stima medesima.

La Borsa Immobiliare pubblica annualmente i valori di compravendita degli immobili

di Brescia e di 177 comuni della provincia. I valori sono una media indicativa dei prezzi praticati durante il semestre precedente sulla piazza di Brescia e vengono elaborati dal Comita-

to di listino che espone i valori degli immobili per tipologia, distinguendoli in residenziali, produttivi, aree edificabili residenziali e produttive.

I valori dei fabbricati residenziali sono espressi in metri quadri (m²) per superficie commerciale e secondo le seguenti vetustà: nuovo/ristrutturato da 0 a 5 anni, recente da 10 a 20 anni, «Agibile 1» da 30 a 40 anni, «Agibile 2» da 50 a 60 anni, da ristrutturare da 70 a 80 anni. Per il nostro confronto abbiamo assunto la categoria nuovo, ossia immobili da 0 a 5 anni (min 2019), in costruzione o appena ultimati o completamente ristrutturati, sia nella struttura che nelle finiture, comprese le parti comuni. Il valore medio per i comuni bresciani che emerge dalle centinaia di stime è, quindi, una proxy della realtà, fondata su solide basi

analitiche. I valori più elevati, come prevedibile, sono attribuiti ai comuni turistici, con un valore medio di 7.755 euro per mq a Sirmione, che si abbassa, pur restando elevato nello stesso comune, per le frazioni di Colombare (4.595 euro/mq) e, a seguire, Ponte di Legno (6.730 euro/mq), Desenzano del Garda (4.645), Salò (4.455), Gardone Riviera (4.250) e Temù (4.040 euro/mq). Ovviamente, per i comuni rivieraschi i valori immobiliari si elevano nel fronte lago, arrivando, per la cronaca, oltre i 7.000 euro a Desenzano e attorno ai 6.000 euro a Gardone Riviera, Gargnano e Salò, e oltre i 5.000 euro per mq a Padenghe, Manerba, Moniga e San Felice e Toscolano Maderno. I primi 15 comuni bresciani per valore degli immobili nuovi sono tutti centri turisti-

12ª EDIZIONE 2025

Qualità della Vita

MAIN PARTNER

TOP PARTNER

PARTNER ISTITUZIONALI

L'11 novembre l'inserto gratis in edicola con il GdB

LA RICERCA

■ Ancora numeri, indici e commenti. Soprattutto, confronti. Torna l'appuntamento con la Qualità della vita, l'approfondimento che il Giornale di Brescia dedica all'analisi dello stato di salute dei 205 Comuni della provincia attraverso una serie di indicatori che rilevano le variazioni dell'ultimo anno rispetto al precedente. La presentazione dell'inserto, arrivato alla dodicesima edizione, è in programma marte-

di 11 novembre al Museo Diocesano di Brescia, in una serata su invito che sarà però trasmessa in diretta streaming sul nostro sito. Tra le novità dell'edizione di quest'anno, infatti, la collaborazione con i due atenei bresciani: sette professori hanno commentato i dati raccolti per offrire un ulteriore approfondimento sullo stato di salute del territorio bresciano. Una riflessione che nel 2025 amplia i suoi orizzonti temporali e fa il punto su 80 anni di cambiamenti, a partire dal 1945 - anno di nascita del Gior-

nale di Brescia - fino ad oggi. La serata di presentazione del rapporto sarà anche occasione per celebrare l'importante traguardo raggiunto dal nostro quotidiano, raccontando non solo la sua storia, ma anche quella della comunità dei suoi lettori, come sintetizza la mostra «Sguardi su Brescia e sull'Italia» allestita fino al prossimo 16 novembre a palazzo Negroboni, in piazza Paolo VI a Brescia. Tornando all'inserto, come sempre Qualità della vita è un viaggio nei sette temi portanti che di anno in anno, di scatto in scatto, ricostruisce la fotografia complessiva di come si vive nella nostra provincia. L'ambiente racconta quanto è migliorata o peggiorata la qua-

lità dell'aria, quanti bresciani vivono in zone a rischio frane o alluvione, quanto è stata incrementata - o no - la raccolta differenziata; i capitoli dedicati all'economia e al tenore di vita analizzano i redditi dei bresciani, il costo delle abitazioni, l'acquisto di auto nuove ma anche indicatori come la variazione del numero di imprese e di addetti e la qualità dei contratti di lavoro; spazio anche a servizi e tempo libero. L'inserto che raccoglie l'analisi sarà in edicola gratuitamente con la copia del giornale martedì 11 novembre. Sul nostro sito, nel canale dedicato alla Qualità della vita, saranno pubblicate le mappe interattive che danno vita ai dati e calano le variazioni a livello territoriale.

BRESCIA E PROVINCIA

	MASSIMO	MINIMO	MEDIO		MASSIMO	MINIMO	MEDIO		MASSIMO	MINIMO	MEDIO		MASSIMO	MINIMO	MEDIO
Gianico	1.700	1.540	1.620	Marmentino	n.d.	n.d.	1.600	Paisco Loveno	n.d.	n.d.	1.600	Puegnago sul Garda	2.850	2.645	2.748
Gottolengo	1.700	1.540	1.620	Marone	2.400	2.210	2.305	Paitone	2.100	1.920	2.010	Quinzano d'Oglio	1.640	1.495	1.568
Gussago	2.600	2.410	2.505	Mazzano	2.100	1.925	2.013	Palazzolo sull'Oglio	2.150	1.980	2.065	Remedello	1.800	1.630	1.715
Idro	1.900	1.725	1.813	Milzano	1.600	1.450	1.525	Paratico	2.700	2.475	2.588	Rezzato	2.650	2.420	2.535
Incidine	n.d.	n.d.	1.600	Moniga del Garda	3.500	3.230	3.365	Paspardo	n.d.	n.d.	1.600	Roccafranca	1.850	1.680	1.765
Irma	n.d.	n.d.	1.600	Monno	n.d.	n.d.	1.600	Passirano	2.300	2.100	2.200	Rodengo Saiano	2.500	2.300	2.400
Iseo	3.200	2.980	3.090	Monte Isola	2.600	2.405	2.503	Pavone del Mella	1.580	1.440	1.510	Roè Volciano	2.700	2.500	2.600
Isorella	2.000	1.815	1.908	Monticelli Brusati	2.250	2.060	2.155	Pertica Alta	n.d.	n.d.	1.600	Roncadelle	2.300	2.120	2.210
Lavenone	n.d.	n.d.	1.600	Montichiari	2.500	2.295	2.398	Pertica Bassa	n.d.	n.d.	1.600	Rovato	2.165	1.990	2.078
Leno	2.100	1.920	2.010	Montirone	1.950	1.800	1.875	Pezzaze	1.650	1.500	1.575	Rudiano	1.875	1.710	1.793
Limone sul Garda	3.750	3.515	3.633	Mura	n.d.	n.d.	1.600	Pian Camuno	1.800	1.630	1.715	Sabbio Chiese	2.000	1.830	1.915
Lodrino	1.600	1.455	1.528	Muscoline	2.100	1.920	2.010	Pisogne	1.800	1.630	1.715	Sale Marasino	2.600	2.400	2.500
Lograto	1.900	1.730	1.815	Nave	2.200	2.010	2.105	Polaveno	1.630	1.485	1.558	Salò	4.600	4.310	4.455
Lonato del Garda	2.750	2.515	2.633	Niardo	1.700	1.540	1.620	Polpenazze d/G.	2.850	2.615	2.733	S. Felice del Benaco	3.700	3.455	3.578
Longhena	n.d.	n.d.	1.600	Nuvolento	2.150	1.670	1.910	Pompiano	1.750	1.590	1.670	S. Gervasio Bresciano	1.730	1.575	1.653
Losine	1.700	1.540	1.620	Nuvolera	2.200	2.010	2.105	Poncarale	2.100	1.920	2.010	San Paolo	1.650	1.495	1.573
Lozio	n.d.	n.d.	1.600	Odolo	1.900	1.725	1.813	Ponte di Legno	7.000	6.460	6.730	San Zeno Naviglio	2.350	2.160	2.255
Lumezzane	1.963	1.810	1.886	Offlaga	1.750	1.590	1.670	Pontevecchio	1.750	1.590	1.670	Sarezzo	2.200	2.025	2.113
Macloadio	1.900	1.730	1.815	Ome	2.200	2.010	2.105	Pontoglio	1.910	1.740	1.825	Savio d'A.	1.650	1.490	1.570
Magasa	n.d.	n.d.	1.600	Orzinuovi	2.300	2.120	2.210	Pozzolengo	2.350	2.155	2.253	Sellero	1.700	1.540	1.620
Mairano	1.800	1.640	1.720	Orzivecchi	1.750	1.595	1.673	Pralboino	1.650	1.500	1.575	Seniga	1.600	1.455	1.528
Malegno	1.600	1.445	1.523	Ospitaletto	2.045	1.880	1.963	Preseglie	1.800	1.640	1.720	Serle	2.100	1.920	2.010
Malonno	1.700	1.540	1.620	Padenghe sul Garda	3.600	3.310	3.455	Prevalle	2.100	1.920	2.010	Sirmione	8.000	7.510	7.755
Manerba del Garda	3.500	3.230	3.365	Paderno Franciacorta	2.300	2.100	2.200	Provaglio d'Iseo	2.300	2.105	2.203	Soiano del Lago	3.200	2.495	2.848
Manerbio	2.200	2.015	2.108					Provaglio Val Sabbia	n.d.	n.d.	1.600	Sonico	1.700	1.540	1.620
Marcheno	1.800	1.650	1.725									Sulzano	2.800	2.575	2.688

FONTE: PRO BRIXIA

1.600 euro/mq è il valore suggerito da Pro Brixia nei Comuni dove non viene rilevato

ci, gruppo nel quale entrano anche Limone sul Garda, Vezza d'Oglio e Iseo, tutti oltre la soglia media dei 3.000 euro per mq, che diventano 4.000 sul lungo lago della capitale del Sebino. A interrompere l'elenco dei comuni turistici, Brescia, che, mediamente, con uno sforzo di analisi che contempla valori immobiliari diversissimi nelle cinque zone della città, presenta un conto medio di 2.852 euro per mq. Una «media del pollo», tra gli oltre 5.000 euro/mq di parti di Brescia antica e i 1.915 di porta Milano, passando per i oltre 3.000 euro medi della zona Nord, che contempla distanze nette tra

Oltre alle valli c'è una fascia di pianura con prezzi bassi

Costalunga (3.475) e Casazza (2.450). Elevati i valori immobiliari in alcuni comuni dell'hinterland, come ad esempio: Collebeato (2.700), Cellatica (2.600), Concesio (2.553), Bovezzo (2.550), Rezzato (2.535) e Gussago (2.505 euro per mq).

In montagna. Pro Brixia non assegna un valore immobiliare per il nuovo residenziale a una ventina di piccoli e piccolissimi centri, per i quali suggerisce un'assegnazione d'ufficio di

un valore per il nuovo - che spesso non c'è - di 1.600 euro per mq. Tuttavia, nella ricchissima parte informativa del listino ci sono una ventina di centri che, calcolando il valore medio tra quello massimo e quello minimo proposti, scendono sotto questa soglia. Ed è un elenco composito di centri di montagna interna e pianura. Casto, con un valore immobiliare medio di 1.410 euro per mq, è in compagnia di Berzo Inferiore (1.428), Angolo Terme (1.430), ma anche di Cividate Camuno, Malegno, Bienno, Lodrino, Polaveno, Cevo, Corteno Golgi, Savio d'Adamello, Pezzaze e Tavernole sul Mella. E oltre le tre valli, ci sono comuni di pianura come Pavone del Mella (1.510 euro/mq), Milzano, Visano, Seniga, Barbariga, Quinzano D'Oglio, Acqua fredda, San Paolo e Pralboino. C'è un centro e c'è una periferia, e il valore di un immobile è sempre più funzione della sua collocazione territoriale. Una collocazione che determina un ambiente più o meno attrattivo; ed è una funzione che varia nel tempo. A Montichiari, ad esempio, una delle capitali dinamiche della provincia, viene attribuito un valore immobiliare medio di 2.398 euro per mq, che supera, comunque la mettiamo, Lumezzane, che, anche facendo la media delle frazioni, arriva a quota 1.886 euro per mq.

Per costruire un futuro che sia sostenibile

Fondata alla fine degli anni Cinquanta a Desenzano, Vezzola coniuga l'edilizia con il rispetto dell'ambiente

FARE IMPRESA

Fondata alla fine degli anni '50 a Desenzano del Garda, la Vezzola Spa è un'azienda che ha saputo evolversi nel tempo, iniziando dall'estrazione e dalla consegna di sabbia e ghiaia alle imprese edili locali, fino a diventare un attore di primo piano nel settore delle costruzioni pubbliche e private. L'azienda si è ampliata in vari settori, tra cui la produzione di conglomerati cementizi e bituminosi, il movimento terra e i progetti di recupero ambientale e riqualificazione urbana, oltre che alla realizzazione di opere edilizie e stradali che spaziano dai progetti più semplici a quelli di grande portata come aeroporti, viadotti e gallerie, avvalendosi di impianti all'avanguardia per la produzione di asfalto, calcestruzzo, inerti naturali e rigenerati, e specia-

lizzandosi nella realizzazione di miscele bituminose e cementizie con elevate caratteristiche prestazionali. Ma Vezzola non si è fermata alla semplice crescita produttiva: da tempo ha investito con determinazione nel settore della sostenibilità, producendo asfalto architettonico, che rispetta i vincoli paesaggistici, asfalto riciclato in situ e asfalto a freddo, tutti frutto di una ricerca tecnologica attenta e mirata. Sotto il marchio «Innova», l'azienda offre una vasta gamma di aggregati rigenerati provenienti dal recupero di demolizioni edili, fresature stradali e scorie d'altoforno, con l'obiettivo di favorire l'economia circolare e ridurre l'impatto ambientale. Vezzola si dimostra dunque una realtà solida, che unisce tradizione e innovazione per soddisfare le esigenze del mercato, delle costruzioni e dell'ambiente. I valori aziendali,

che l'impresa mette in pratica quotidianamente, non sono meno importanti rispetto alle competenze tecniche e alle infrastrutture. Tra questi figurano il rispetto verso i collaboratori, i clienti e l'ambiente, l'umiltà nel confronto e nell'apprendimento, il gioco di squadra, la responsabilità delle decisioni, la puntualità, la parola data, la passione e la soddisfazione del cliente. Questa visione si traduce in pratiche concrete: la valorizzazione del personale, la formazione continua, la sicurezza sul lavoro e la trasparenza nei rapporti con stakeholder e committenza. Sul fronte ambientale, Vezzola ha intrapreso un percorso chiaro: tutti i propri impianti operano con marcatura CE per i prodotti confezionati e combinano l'uso di inerti naturali e artificiali. L'azienda ha adottato procedure avanzate per il trattamento

dei materiali da demolizione e delle fresature, ottenendo aggregati rigenerati ad alte prestazioni meccaniche, e ha progressivamente ridotto il consumo di risorse naturali e di acqua, migliorando l'efficienza dei processi produttivi. L'impegno verso la sostenibilità si accompagna alla redazione periodica del bilancio di sostenibilità e all'adozione di criteri internazionali di rendicontazione ambientale e sociale, segno di una volontà di trasparenza e responsabilità. In un contesto economico in rapido mutamento, Vezzola afferma che la flessibilità, unita a solide basi, rappresenta la chiave per affrontare le sfide del futuro. Investire sulle persone, migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi, salvaguardare le risorse naturali e puntare sull'economia circolare sono elementi centrali di una strategia che guarda lontano. Questo equilibrio tra radici territoriali e innovazione tecnologica consente a Vezzola di porsi come interlocutore affidabile. In un mondo in cui fare impresa significa anche misurarsi sul piano ambientale e sociale, Vezzola Spa incarna un modello che coniuga responsabilità, efficienza e visione, portando avanti una storia nata da una cava del Garda e oggi proiettata verso la costruzione sostenibile del futuro.

BARBARA FENOTTI

PARTECIPAZIONE

e QUALITÀ DEL LAVORO
QUALITÀ DELLA VITA

via Altipiano d'Asiago, 3 | 030 3844 511 | cislbrencia.it

BRESCIA E PROVINCIA

QUALITÀ DELLA VITA - L'AMBIENTE IN CUI VIVIAMO



LE POLVERI SOTTILI PM10 (µG/M³) - MEDIA

	2024	2023	Differenza (2024-2023)		2024	2023	Differenza (2024-2023)		2024	2023	Differenza (2024-2023)
Acquafredda	30,9	30,4	0,5	Braone	5,0	4,9	0,1	Chiari	29,2	28,6	0,5
Adro	26,1	25,4	0,7	Breno	4,8	5,0	-0,2	Cigole	32,5	32,4	0,2
Agnosine	13,9	13,5	0,5	Brescia	29,0	28,7	0,4	Cimbergo	4,5	4,4	0,1
Alfianello	31,9	31,8	0,1	Brione	17,1	15,4	1,6	Civate Camuno	16,1	16,7	-0,7
Anfo	6,7	7,0	-0,3	Caino	12,4	12,1	0,3	Coccaglio	28,9	28,3	0,6
Angolo Terme	6,8	7,5	-0,6	Calcinato	31,5	30,9	0,5	Collebeato	26,5	24,8	1,7
Artogne	7,6	8,2	-0,6	Calvagese della Riviera	28,7	28,3	0,4	Collio	4,0	4,4	-0,4
Azzano Mella	31,3	31,2	0,1	Calvisano	31,7	31,5	0,2	Cologne	27,7	27,0	0,7
Bagnolo Mella	32,2	32,1	0,2	Capo di Ponte	7,1	7,1	-0,1	Comezzano-Cizzago	30,8	30,4	0,4
Bagolino	3,9	4,2	-0,3	Capovalle	5,8	6,3	-0,5	Concesio	20,8	18,8	2,0
Barbariga	32,3	32,1	0,2	Capriano del Colle	31,6	31,6	0,0	Corte Franca	25,6	24,9	0,8
Barghe	17,7	17,6	0,2	Capriolo	25,6	24,9	0,7	Corteno Golgi	3,3	3,4	-0,1
Bassano Bresciano	32,7	32,5	0,2	Carpinedolo	31,0	30,8	0,3	Corzano	31,6	31,3	0,3
Bedizzole	30,5	30,2	0,4	Castegnato	30,7	29,8	0,9	Darfo Boario Terme	10,4	11,1	-0,7
Berlingo	30,4	29,9	0,5	Castel Mella	30,8	30,8	0,0	Dello	32,0	31,9	0,1
Berzo Demo	8,1	7,9	0,2	Castelcovati	30,3	30,8	-0,5	Desenzano del Garda	27,8	27,6	0,2
Berzo Inferiore	5,9	6,2	-0,3	Castenedolo	32,0	31,6	0,4	Edolo	4,5	4,4	0,1
Bienno	4,6	4,9	-0,2	Casto	8,3	8,7	-0,4	Erbusco	27,4	26,6	0,8
Bione	13,1	12,7	0,4	Castrezzato	29,8	29,2	0,6	Esine	7,1	7,5	-0,4
Borgo San Giacomo	32,4	32,4	0,0	Cazzago San Martino	28,7	27,9	0,8	Fiesse	30,5	29,9	0,7
Borgosatollo	31,6	31,5	0,2	Cedegolo	7,4	7,0	0,4	Flero	31,4	31,3	0,1
Borno	6,0	6,6	-0,6	Cellatica	28,0	26,7	1,2	Gambara	31,0	30,5	0,5
Botticino	22,5	21,4	1,1	Cerveno	5,9	6,2	-0,3	Gardone Riviera	16,1	16,0	0,1
Bovegno	5,1	5,5	-0,3	Ceto	4,8	4,8	0,0	Gardone Val Trompia	9,5	9,5	0,0
Bovezzo	20,0	18,5	1,5	Cevo	4,5	4,5	0,1	Gargnano	10,6	10,9	-0,3
Brandico	31,3	31,0	0,4					Gavardo	22,3	21,7	0,6

Qualità dell’aria, lievi miglioramenti
Ma c’è ancora molta strada da fare

La zona più sofferente, anche per il 2024, continua a rimanere quella della Bassa bresciana

LA RICERCA

ELIO MONTANARI

■ Se il 2023 è stato l’anno migliore per la qualità dell’aria, il 2024 vede confermati, nella sostanza, i risultati dell’anno precedente anche nel territorio bresciano. Parliamo delle polveri sottili, il Pm10, inquinante che Arpa Lombardia tiene monitorato quotidianamente con le centraline e, in assenza di rilevazioni dirette, grazie ad un modello matematico che esprime la media giornaliera delle polveri sottili in tutti i Comuni. La stessa Agenzia, commentando i dati 2024, osserva che, per quanto riguarda il Pm10, in tutte le stazioni del territorio re-

gionale nel 2024 è stato rispettato il valore limite sulla media annua di 40 µg/m3, con concentrazioni nel paragonabili o di poco superiori a quelle registrate nell’anno 2023, l’anno migliore di sempre, e comunque con valori molto inferiori al 2022.

I dati. L’analisi di Arpa Lombardia, che fornisce il dato medio giornaliero per ogni Comune bresciano per tutti i 365 giorni del 2024, evidenzia uno scarto modesto, nell’ordine dei decimali di punto, in 189 Comuni bresciani. Nella maggioranza dei casi, ben 131 Comuni, c’è un lieve rialzo, a fronte di 58 Comuni con un altrettanto modesto abbassamento del valore medio, e di 16 Comuni per i quali si ripropone lo stesso valore. Solo in una decina di centri l’innalzamento dell’indice



In città. Durante il 2024 sono stati 56 i superi dei limiti Arpa

medio annuo supera di un punto il dato del 2023 e, in particolare, a Villa Carcina (+2,1), Concesio (+2), Collebeato (+1,7), Brione (+1,6), Bovezzo e Ome (+1,5), Gussago (+1,4), Cellatica e Monticelli Brusati (+1,2), Odolo e Botticino (+1,1). Si tratta di scansioni modeste che interessano una fascia di Comuni

in larga parte contigui, i quali si collocano nella fascia collinare del territorio bresciano, che lascia sostanzialmente immutato il quadro provinciale, confermando una netta divisione tra Comuni della montagna interna, con valori bassissimi di Pm10, Comuni collinari, con valori intermedi e Comuni

della pianura con valori medi decisamente più elevati.

Nei Comuni. Nel 2024, ben 62 Comuni, tutti della montagna interna, stanno sotto la soglia dei 10 µg/m³, in leggera riduzione sul 2023, con i valori più bassi di polveri sottili a Ponte di Legno (2,6 µg/m³), Saviero dell’Adamello (2,9), Temù (3), Vezza d’Oglio e Vione (3,2), Corteno Golgi (3,3), Paisco Loveno (3,4), Bagolino (3,9) e Collio (4 µg/m³). Per altro verso, non possiamo trascurare il fatto che 65 Comuni superano la soglia giornaliera media dei 30 µg/m³, alcuni con un leggero incremento rispetto al 2023. Tutti Comuni della pianura bresciana. Basta considerare i centri con i valori medi annui più elevati per farsi un’idea: Manerbio (33 µg/m³), Bassano Bresciano (32,7), San Gervasio

Bresciano, Offlaga e Verolanuova (32,6), Cigole e San Paolo (32,5), Pavone del Mella, Borgo San Giacomo, Quinzano d’Oglio e Leno (32,4), Barbariga (32,3), Bagnolo Mella e Verolavecchia (32,2), Pontevico (32,1) e, con una media giornaliera di 32 µg/m³, Castenedolo, Dello, Villachiera, Milzano e Montirone.

Nel mezzo, sia per la geografia che per i valori medi delle polveri sottili Pm10, si collocano un’ottantina di Comuni, con indici medi giornalieri dai 10 µg/m³ di Lumezzane ai 29,8 µg/m³ di Castrezzato, con valori che si alzano scendendo dalla basse valli alla pianura bresciana. Brescia, come ampia parte della fascia pedemontana, si colloca in questa terra di mezzo, con la media delle medie giornaliere che arriva a 29 µg/m³, +0,3 punti rispetto ai

12ª EDIZIONE 2025

Qualità della Vita

MAIN PARTNER

BPER

TOP PARTNER

Vezzola

Costruzioni dal 1957

PARTNER ISTITUZIONALI

CISL
BRESCIA

C.B.B.O.
BRESCHIA E PROVINCIA

ANCE
BRESCIA

CAPE

ESEB
Ente Sistema Edilizia Brescia

Venerdì parleremo
della popolazione

APPROFONDIMENTI

■ Siamo sempre più vicini ad una media di due anziani over 65 per ogni giovane con meno di 15 anni, con una media in provincia di 184 anziani per ogni 100 ragazzi. Questo è quanto ci racconta l'indice di vecchiaia che misura il rapporto, espresso come percentuale, tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione giovanile (0-14 anni), ossia ci indica quanti anziani ci sono per ogni 100 giovani. Insomma,

sempre più anziani e sempre meno giovani. Ma, se questa osservazione appare quasi banale, sono i numeri di queste trasformazioni a destare stupore. Nel 1951, al tempo del primo Censimento, in provincia di Brescia, i giovanissimi, ossia la popolazione da 0 a 14 anni, erano 230.654, più di quattro volte il numero dei 56.219 residenti da 65 anni in poi, la classe di età maggiore considerata dall'Istat. Per quanto riguarda la popolazione nel complesso, aumentata, di poco, ma aumenta, tra il

Sempre più anziani. Età media in continua crescita

1° gennaio 2019 e il 1° gennaio 2025: +11.719 abitanti, pari al +0,9%, arrivando a 1.266.138 residenti. Può sembrare poca cosa ma, nello stesso arco temporale, la popolazione in Italia si riduce di oltre 882mila perso-

ne, mentre in Lombardia l'incremento della popolazione, tra il 2019 e il 2025, è nell'ordine delle +26.648 persone, pari al +0,2%. Di questo, e molto altro, parleremo nell'approfondimento in edicola venerdì.

BRESCIA E PROVINCIA

	2024	2023	Differenza (2024-2023)		2024	2023	Differenza (2024-2023)		2024	2023	Differenza (2024-2023)		2024	2023	Differenza (2024-2023)
Ghedì	31,9	31,7	0,2	Marcheno	7,8	8,3	-0,5	Paderno Franciacorta	28,7	27,9	0,9	Provaglio Val Sabbia	10,8	11,0	-0,3
Gianico	7,7	8,2	-0,6	Marmentino	6,3	7,1	-0,9	Paíscó Loveno	3,4	3,7	-0,3	Puegnago sul Garda	25,8	25,6	0,2
Gottolengo	31,9	31,5	0,3	Marone	14,4	14,4	0,0	Paítone	19,7	18,9	0,8	Quinzano d'Oglio	32,4	32,5	-0,1
Gussago	26,7	25,3	1,4	Mazzano	31,4	30,8	0,6	Palazzolo sull'Oglio	27,6	26,8	0,7	Remedello	30,8	30,3	0,6
Idro	7,6	8,1	-0,4	Milzano	32,0	31,7	0,3	Paratíco	23,9	23,1	0,8	Rezzato	30,8	30,1	0,7
Incudíne	5,1	4,8	0,2	Moníga del Garda	25,0	24,8	0,2	Paspardo	7,6	7,0	0,6	Roccafianca	30,8	30,4	0,4
Írma	5,8	6,4	-0,6	Monno	4,2	4,2	0,0	Passírano	27,8	26,9	0,9	Rodengo Saiano	27,9	26,8	1,0
Iseo	22,0	21,1	0,9	Monte Isola	19,5	18,7	0,8	Pavone del Mella	32,4	32,1	0,3	Roè Volciano	23,9	23,5	0,4
Isorella	31,8	31,5	0,2	Monticelli Brusati	20,9	19,6	1,2	Pertica Alta	6,8	7,3	-0,5	Roncadelle	30,5	30,3	0,2
Lavenone	6,5	6,9	-0,4	Montichiari	31,4	31,2	0,2	Pertica Bassa	6,0	6,3	-0,3	Rovato	29,4	28,7	0,7
Leno	32,4	32,1	0,2	Montirone	32,0	31,8	0,1	Pezzaze	6,1	6,1	0,0	Rudiano	30,2	29,6	0,5
Limone sul Garda	9,1	9,3	-0,1	Mura	9,9	9,9	-0,1	Pian Camuno	10,7	11,4	-0,7	Sabbio Chiese	19,7	18,9	0,8
Lodríno	7,2	7,9	-0,6	Muscolíne	27,2	26,7	0,5	Píancogno	8,7	9,5	-0,8	Sale Marasino	12,8	12,7	0,1
Lograto	30,9	30,6	0,3	Nave	18,9	17,9	1,0	Pisogne	8,9	9,3	-0,4	Salò	23,0	22,7	0,3
Lonato del Garda	29,4	29,1	0,3	Níardo	5,3	5,3	0,0	Polaveno	14,6	13,8	0,8	San Felice del Benaco	22,7	22,6	0,1
Longhena	31,8	31,5	0,3	Nuvolento	26,6	25,7	0,9	Polpenazze d/G.	26,8	26,6	0,3	S. Gervasio Bresciano	32,6	32,3	0,3
Losíne	10,2	10,3	-0,1	Nuvolera	26,4	25,4	1,0	Pompiano	31,9	31,6	0,2	San Paolo	32,5	32,3	0,1
Lozío	5,4	5,8	-0,4	Odolo	20,3	19,2	1,1	Poncarale	31,7	31,6	0,0	San Zeno Naviglio	31,3	31,2	0,2
Lumezzane	10,0	10,3	-0,4	Offlaga	32,6	32,4	0,2	Ponte di Legno	2,6	2,8	-0,2	Sarezzo	14,2	13,3	0,8
Maclo dío	31,1	30,8	0,3	Ome	20,3	18,8	1,5	Pontevecíto	32,1	32,0	0,1	Savíore d/A.	2,9	3,1	-0,1
Magasa	4,8	5,3	-0,5	Ono San Píetro	5,4	5,6	-0,3	Pontoglio	28,1	27,4	0,7	Selleró	7,8	7,9	0,0
Mairano	31,5	31,3	0,2	Orzínuoví	31,9	31,8	0,1	Pozzolengo	27,8	27,8	-0,1	Seníga	31,2	31,0	0,2
Malegno	9,9	10,3	-0,4	Orzívecchí	31,8	31,6	0,2	Pralboíno	31,6	31,2	0,4	Serle	14,5	14,1	0,3
Malonno	6,8	6,7	0,1	Ospítaletto	30,3	29,5	0,7	Preseglíe	20,1	19,1	1,0	Sírmíone	25,8	25,7	0,2
Manerba del Garda	24,0	23,8	0,2	Ossímó	6,8	7,3	-0,5	Prevallé	28,2	27,7	0,5	Soiano del Lago	26,9	26,6	0,3
Manerbíó	33,0	32,9	0,2	Padenghe sul Garda	26,2	26,0	0,2	Provaglio d'Iseo	25,0	23,9	1,0	Soníco	4,2	4,2	0,0

FONTE: Arpa Lombardia - PM10 calcolato (µg/m³) - Media giornaliera pesata sul territorio comunale - Valutazione prodotta con strumenti modellistici e misure della rete

28,7 del 2023, ma 3,2 punti sotto l'indice del 2022 (32,2 µg/m³). Certo, lo scarto tra montagna, collina e pianura rimane significativo osservando il Pm 10, un acronimo che significa «Particulate matter 10 µm», ossia materiale particolato con dimensione inferiore o uguale a 10 micrometri. Per questo inquinante la normativa vigente fissa un limite giornaliero di 50 µg/m³, con un valore medio che non può superare i 40 µg/m³ nell'anno. Un dato certamente positivo è che nessun Comune bresciano, nel 2024, supera questa soglia. Ma la normativa vigente, oltre a questo, stabilisce che il valo-

Nel 2024 la città ha registrato 56 sforamenti dei limiti Arpa

re limite di 50 µg/m³ non può essere superato all'infinito, limitando a 35 le giornate nell'anno di smog elevato. Ed è il tema degli sforamenti, sul quale Arpa Lombardia è categorica: «Il limite sul numero di giorni di superamento della media giornaliera del Pm10 rimane uno dei parametri di più difficile conseguimento, non rispettato ancora in 8 capoluoghi di provincia su 12. Il 2024 è stato caratterizzato da episodi di accumulo di inqui-

nanti in atmosfera piuttosto prolungati nel tempo, che hanno causato un aumento del numero di giorni di superamento del valore limite del Pm10 rispetto all'anno precedente». La città secondo i dati forniti da Arpa Lombardia, nel 2024 ha sommato 56 giorni di sfioramento, decisamente peggio dei 39 giorni del 2023, pochissimo meglio dei 57 del 2022; senza dimenticare, sempre stando ai dati, che nel 2006, a Brescia, i giorni di superamento della soglia erano risultati ben 146. Ma il problema dell'aria inquinata non gira solo intorno al Colle Cidneo. Infatti, una buona parte dei Comuni bresciani non rispetta la normativa sul numero di sforamenti della soglia fatidica dei 50 µg/m³ di Pm 10, con una linea di demarcazione assai netta. Tutto bene sopra la linea che attraversa il territorio provinciale da Sulzano a Toscolano Maderno, passando per Sarezzo, in Val Trompia, e Vallio, in Val Sabbia; con qualche criticità scendendo in pianura. Tant'è che, nel 2024, le giornate di sfioramento della soglia dei 50 µg/m³ di Pm10 sono state, per fare qualche esempio, ben 71 a Manerbio, 68 a Castenedolo, 67 a Leno e Offlaga, 66 a Bassano Bresciano, Borgosatollo e Montirone, 65 a Bagnolo Mella, Cigole, Dello e San Gervasio Bresciano, 64 a Longhena, 63 a Verolanuova.

Il nostro inserto gratis l'11 novembre con il GdB

Pronta la dodicesima edizione dell'analisi curata dal ricercatore Elio Montanari: 100 pagine di analisi

LA PRESENTAZIONE

■ Ancora numeri, indici e commenti. Soprattutto, confronti. Torna l'appuntamento con la Qualità della vita, l'approfondimento che il Giornale di Brescia dedica all'analisi dello stato di salute dei 205 Comuni della provincia attraverso una serie di indicatori che rilevano le variazioni dell'ultimo anno rispetto al precedente. La presentazione dell'inserto, arrivato alla dodicesima edizione, è in programma martedì 11 novembre al Museo Docesano di Brescia, in una serata su invito che sarà però trasmessa in diretta streaming sul nostro sito. Sul palco, oltre Nunzia Vallini, direttore del Giornale di Brescia, Pierpaolo Camadini, presidente del Gruppo Editoriale Bresciano, Maurizio Veggio, direttore Regionale Lombardia Est Trivene-



Coordinamento. Il nostro direttore Nunzia Vallini

to Bper, Elio Montanari, sociologo, Francesco Alberti, giornalista coordinatore della ricerca e Giovanna Zenti, giornalista che ha curato la parte digitale della ricerca. Tra le novità dell'edizione di quest'anno, infatti, la collaborazione con i due atenei bresciani: sette professori hanno commentato i dati raccolti per offrire un ulteriore approfondimento sullo stato di salute del

territorio bresciano. Una riflessione che nel 2025 amplia i suoi orizzonti temporali e fa il punto su 80 anni di cambiamenti, a partire dal 1945 - anno di nascita del Giornale di Brescia - fino ad oggi. La serata di presentazione del rapporto sarà anche occasione per celebrare l'importante traguardo raggiunto dal nostro quotidiano, raccontando non solo la sua storia, ma anche

quella della comunità dei suoi lettori, come sintetizza la mostra «Sguardi su Brescia e sull'Italia» allestita fino al prossimo 16 novembre a Palazzo Negroboni, in piazza Paolo VI. Tornando all'inserto, come sempre Qualità della vita è un viaggio nei sette temi portanti che di anno in anno, di scatto in scatto, ricostruisce la fotografia complessiva di come si vive nella nostra provincia. L'ambiente racconta quanto è migliorata o peggiorata la qualità dell'aria, quanti bresciani vivono in zone a rischio frane o alluvione, quanto è stata incrementata - o no - la raccolta differenziata; i capitoli dedicati all'economia e al tenore di vita analizzano i redditi dei bresciani, il costo delle abitazioni, l'acquisto di auto nuove ma anche indicatori come la variazione del numero di imprese e di addetti e la qualità dei contratti di lavoro; spazio anche a servizi e tempo libero, dalla capillarità della presenza di negozi di vicinato e assistenza sanitaria alla diffusione di associazioni di volontariato e impianti sportivi. L'inserto che raccoglie l'analisi sarà in edicola gratuitamente con la copia del Giornale di Brescia martedì 11 novembre. Sul nostro sito, nel canale dedicato alla Qualità della vita, saranno pubblicate le mappe interattive che danno vita ai dati e calano le variazioni a livello territoriale.

Meno plastica.

Ecco il Punto.

📍 Carpenedolo, Via XX Settembre 11 📍 Castenedolo, Viale della Rimembranza 2 📍 Ghedi, Via G. Garibaldi 11 📍 Montichiari, Via Paolo VI 21 📍 Calvisano, P.zza San Silvestro 2

PuntoEco è un progetto di C.B.B.O. dedicato a chi vuole fare la differenza! **Ampia l'offerta di articoli ecologici e di alta qualità.** Un modo più sostenibile di consumare non solo è possibile, ma è piacevole, colorato e vivace. **Ti aspettiamo!**
www.punto-eco.it

LE NOSTRE INIZIATIVE

QUALITÀ DELLA VITA - COME SONO CAMBIATI I BRESCIANI



POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 2025

	1° GENNAIO 2025	1° GENNAIO 2019	SALDO %		1° GENNAIO 2025	1° GENNAIO 2019	SALDO %		1° GENNAIO 2025	1° GENNAIO 2019	SALDO %
Acquafredda	1.549	1.521	1,8	Braone	685	688	-0,4	Cigole	1.468	1.542	-4,8
Adro	7.143	7.126	0,2	Breno	4.633	4.790	-3,3	Cimbergo	538	537	0,2
Agnosine	1.640	1.695	-3,2	Brescia	199.949	196.134	1,9	Civitate Camuno	2.654	2.740	-3,1
Alfianello	2.303	2.428	-5,1	Brione	761	708	7,5	Coccaglio	8.853	8.657	2,3
Anfo	436	482	-9,5	Caino	2.190	2.101	4,2	Collebeato	4.459	4.643	-4,0
Angolo Terme	2.335	2.353	-0,8	Calcinato	13.048	12.908	1,1	Collio	1.969	2.060	-4,4
Artogne	3.665	3.537	3,6	Calvagese d/R.	3.687	3.500	5,3	Cologne	7.612	7.511	1,3
Azzano Mella	3.524	3.360	4,9	Calvisano	8.441	8.473	-0,4	Comezzano-Cizzago	4.166	3.993	4,3
Bagnolo Mella	12.475	12.468	0,1	Capo di Ponte	2.274	2.457	-7,4	Concesio	15.697	15.482	1,4
Bagolino	3.764	3.855	-2,4	Capovalle	341	353	-3,4	Corte Franca	7.181	7.155	0,4
Barbariga	2.303	2.287	0,7	Capriano del Colle	4.838	4.627	4,6	Corteno Golgi	1.898	1.956	-3,0
Barghe	1.154	1.175	-1,8	Capriolo	9.387	9.294	1,0	Corzano	1.521	1.411	7,8
Bassano Bresciano	2.354	2.297	2,5	Carpenedolo	12.992	12.947	0,3	Darfo Boario Terme	15.902	15.736	1,1
Bedizzole	12.158	12.186	-0,2	Castegnato	8.375	8.494	-1,4	Dello	5.664	5.562	1,8
Berlingo	2.733	2.754	-0,8	Castel Mella	10.957	10.873	0,8	Desenzano del Garda	29.275	29.002	0,9
Berzo Demo	1.463	1.627	-10,1	Castelvotati	7.058	6.550	7,8	Edolo	4.423	4.486	-1,4
Berzo Inferiore	2.478	2.482	-0,2	Castenedolo	11.688	11.409	2,4	Erbusco	8.835	8.556	3,3
Bienno	3.756	3.798	-1,1	Casto	1.613	1.698	-5,0	Esine	5.045	5.217	-3,3
Bione	1.284	1.364	-5,9	Castrezzato	7.821	7.316	6,9	Fiesse	2.057	2.054	0,1
Borgo San Giacomo	5.583	5.329	4,8	Cazzago San Martino	10.776	11.037	-2,4	Flero	8.740	8.838	-1,1
Borgosatollo	9.092	9.149	-0,6	Cedegolo	1.121	1.149	-2,4	Gambara	4.720	4.675	1,0
Borno	2.422	2.580	-6,1	Cellatica	4.902	4.849	1,1	Gardone Riviera	2.618	2.641	-0,9
Botticino	10.767	10.757	0,1	Cerveno	693	672	3,1	Gardone Val Trompia	11.454	11.518	-0,6
Bovegno	1.993	2.126	-6,3	Ceto	1.766	1.853	-4,7	Gargnano	2.629	2.812	-6,5
Bovezzo	7.306	7.493	-2,5	Cevo	793	855	-7,3	Gavardo	12.336	12.160	1,4
Brandico	1.758	1.678	4,8	Chiari	19.535	19.056	2,5	Ghedi	18.525	18.492	0,2

Una provincia che cresce controcorrente

Sfiorata quota 1,27 milioni di residenti

Nel 2024 altri 5.183 abitanti, ma sono solo 8.296 i nuovi nati. Saldo positivo grazie ai migranti

DEMOGRAFIA

ELIO MONTANARI

■ Aumenta, di poco, ma aumenta, la popolazione bresciana tra il 1° gennaio 2019 e il 1° gennaio 2025: ulteriori 11.719 abitanti (+0,9%) fanno arrivare la nostra provincia a quota 1.266.138 residenti. Può sembrare poca cosa ma, nello stesso arco temporale, la popolazione in Italia si riduce di oltre 882mila persone (-1,5%), mentre in Lombardia l'incremento della popolazione, tra il 2019 e il 2025, è nell'ordine delle 26.648 persone (+0,2%).

Paese per paese. Insomma, l'aumento della popolazione

bresciana, nel periodo in esame, vale quasi la metà del saldo positivo che si definisce in regione. Tutto ciò premesso, il territorio bresciano continua a presentare dinamiche contrastanti e nettamente definite. I 205 Comuni della nostra provincia, rispetto alla dinamica demografica, si possono dividere in tre gruppi. Un primo gruppo, composto da 84 Comuni, vede aumentare la propria popolazione più della media provinciale, con incrementi che vanno dal +1% di Capriolo, Gambara, Serle e Pian Camuno al +7,8% di Corzano e Castelvotati. Un gruppo che, tra gli altri, comprende anche Brescia, che, tra il 2019 e il 2025, vede aumentare del +1,9% i propri residenti, con un saldo di +3.815 abitanti, che porta il capoluogo a sfiorare i 200mila residenti (199.949). Un secon-



Montichiari. La cittadina ha acquisito 803 residenti dal 2019 al 2025

do gruppo composto da una trentina di Comuni segna un incremento della popolazione uguale, come nel caso di Desenzano (+0,9%, pari a +273 abitanti) o inferiore alla media

provinciale del periodo, pur rimanendo in campo positivo, come nel caso di Botticino, Bagnolo Mella, Fiesse, Torbole Casaglia e San Felice e Odolo. Il terzo gruppo è quello più nu-

meroso poiché comprende ben 92 Comuni che, tra il 1° gennaio 2019 e il 1° gennaio 2025, vedono diminuire la loro popolazione, dal -0,2% di Bedizzole, San Paolo e Berzo Inferiore al -16,4% di Magasa, che, di fatto, si traduce in un calo di 20 abitanti. Tradotto in numeri, i Comuni che aumentano più della media provinciale guadagnano oltre 18mila residenti, mentre i centri con incrementi inferiori segnano un saldo positivo di meno di 900 abitanti e quelli che perdono abitanti, nel complesso dei 92 Comuni, riducono la popolazione di oltre 7mila persone. Ma è la geografia a determinare queste dinamiche.

Perdono abitanti tutta la montagna interna e una piccola porzione della estrema pianura centrale bresciana, mentre la popolazione cresce nella

pianura e nelle aree collinari. Tra i Comuni maggiori, con oltre 10mila abitanti, la popolazione, tra il 2019 e il 2025, si riduce a Cazzago (-2,4%, -261 abitanti), Lumezzane (-1,8%, -393 abitanti), Salò (-1,8%, -184 abitanti) e, in misura minore, anche a Sarezzo (-76 abitanti), Gardone Valtrompia (-64 abitanti) e Bedizzole (-28 abitanti). La popolazione aumenta oltre il dato medio provinciale a Ospitaletto (+4,7%, +672 abitanti), Manerbio (+4,1%, +532 abitanti), Rovato (+3,8%, +727 abitanti), Lonato (+3,6%, +591 abitanti), Leno (+3,5%, +487 abitanti) e Montichiari (+3,1%, +803 abitanti). Il saldo è positivo anche a Brescia, (+1,9%, +3.815 abitanti).

Saldo. Stringendo il focus al solo 2024, il bilancio demografico per la provincia di Brescia se-

12ª EDIZIONE 2025

Qualità della Vita

MAIN PARTNER

BPER

TOP PARTNER

Vezzola
Costruzioni dal 1957

PARTNER ISTITUZIONALI

CISL BRESCIA

C.B.B.O.
COOPERATIVA DI BORGOMANTOVATO

ANCE BRESCIA

CAPE
Consorzio di Abitazione e Pianificazione Urbana

ESEB
Ente Sistema Edilizio Brescia

L'inserto gratis in edicola martedì 11 novembre

LA PRESENTAZIONE

■ Ancora numeri, indici e commenti. Soprattutto, confronti. Torna l'appuntamento con la Qualità della vita, l'approfondimento che il Giornale di Brescia dedica all'analisi dello stato di salute dei 205 Comuni della provincia attraverso una serie di indicatori che rilevano le variazioni dell'ultimo anno rispetto al precedente. La presentazione dell'inserto, arrivato alla dodicesima edizione, è in programma martedì 11

novembre al Museo Diocesano di Brescia, in una serata su invito che sarà però trasmessa in diretta streaming sul nostro sito. Tra le novità dell'edizione di quest'anno c'è la collaborazione con i due atenei bresciani: sette professori hanno commentato i dati raccolti per offrire un ulteriore approfondimento sullo stato di salute del territorio bresciano.

Una riflessione che nel 2025 amplia i suoi orizzonti temporali e fa il punto su 80 anni di cambiamenti, a partire dal 1945 - anno di nascita del Gior-

nale di Brescia - fino ad oggi. La serata di presentazione del rapporto sarà anche occasione per celebrare l'importante traguardo raggiunto dal nostro quotidiano, raccontando non solo la sua storia, ma anche quella della comunità dei suoi lettori, come sintetizza la mostra «Sguardi su Brescia e sull'Italia» allestita fino al prossimo 16 novembre a palazzo Negroboni, in piazza Paolo VI a Brescia. Tornando all'inserto, come sempre Qualità della vita è un viaggio nei sette temi portanti che di anno in anno, di scatto in scatto, ricostruisce la fotografia complessiva di come si vive nella nostra provincia. L'ambiente racconta quanto è migliorata o peggiorata la qualità dell'aria, quanti bre-

sciani vivono in zone a rischio frane o alluvione, quanto è stata incrementata - o no - la raccolta differenziata; i capitoli dedicati all'economia e al tenore di vita analizzano i redditi dei bresciani, il costo delle abitazioni, l'acquisto di auto nuove ma anche indicatori come la variazione del numero di imprese e di addetti e la qualità dei contratti di lavoro; spazio anche a servizi e tempo libero.

Le 100 pagine di inserto che raccolgono l'analisi saranno in edicola gratuitamente con la copia del giornale martedì 11 novembre. Sul nostro sito, nel canale dedicato alla Qualità della vita, saranno pubblicate le mappe interattive che danno vita ai dati e calano le variazioni a livello territoriale.

LE NOSTRE INIZIATIVE

	1° GENNAIO 2025	1° GENNAIO 2019	SALDO %		1° GENNAIO 2025	1° GENNAIO 2019	SALDO %		1° GENNAIO 2025	1° GENNAIO 2019	SALDO %		1° GENNAIO 2025	1° GENNAIO 2019	SALDO %		1° GENNAIO 2025	1° GENNAIO 2019	SALDO %
Gianico	2.073	2.164	-4,2	Marmentino	655	661	-0,9	Paisco Loveno	166	184	-9,8	Puegnago del Garda	3.468	3.404	1,9	Tavernole sul Mella	1.205	1.243	-3,1
Gottolengo	5.029	5.079	-1,0	Marone	3.102	3.163	-1,9	Paitone	2.200	2.108	4,4	Quinzano d'Oglio	6.323	6.226	1,6	Temù	1.150	1.119	2,8
Gussago	16.685	16.591	0,6	Mazzano	12.720	12.422	2,4	Palazzolo sull'Oglio	20.390	19.938	2,3	Remedello	3.442	3.352	2,7	Tignale	1.143	1.223	-6,5
Idro	1.868	1.859	0,5	Milzano	1.707	1.741	-2,0	Paratico	5.019	4.783	4,9	Rezzato	13.534	13.346	1,4	Torbole Casaglia	6.461	6.453	0,1
Incudine	344	368	-6,5	Moniga del Garda	2.655	2.565	3,5	Paspardo	579	604	-4,1	Roccafranca	4.939	4.756	3,8	Toscolano-Maderno	7.642	7.813	-2,2
Irma	130	128	1,6	Monno	521	519	0,4	Passirano	6.836	7.009	-2,5	Rodengo Saiano	9.895	9.695	2,1	Travagliato	13.931	13.763	1,2
Iseo	8.978	9.117	-1,5	Monte Isola	1.588	1.705	-6,9	Pavone del Mella	2.734	2.721	0,5	Roè Volciano	4.329	4.472	-3,2	Tremosine sul Garda	2.094	2.086	0,4
Isorella	4.100	4.069	0,8	Monticelli Brusati	4.594	4.518	1,7	Pertica Alta	558	544	2,6	Roncadelle	9.310	9.337	-0,3	Trenzano	5.529	5.411	2,2
Lavenone	504	512	-1,6	Montichiari	26.372	25.569	3,1	Pertica Bassa	553	603	-8,3	Rovato	19.627	18.900	3,8	Treviso Bresciano	532	520	2,3
Leno	14.437	13.950	3,5	Montirone	5.102	5.091	0,2	Pezzaze	1.423	1.489	-4,4	Rudiano	5.929	5.773	2,7	Urago d'Oglio	3.806	3.713	2,5
Limone sul Garda	1.104	1.152	-4,2	Mura	767	772	-0,6	Pian Camuno	4.768	4.722	1,0	Sabbio Chiese	4.091	3.935	4,0	Vallio Terme	1.429	1.437	-0,6
Lodrino	1.628	1.674	-2,7	Muscoline	2.690	2.661	1,1	Piancogno	4.782	4.666	2,5	Sale Marasino	3.234	3.345	-3,3	Valvestino	167	179	-6,7
Lograto	3.819	3.743	2,0	Nave	10.580	10.540	0,4	Pisogne	7.889	7.972	-1,0	Salò	10.327	10.511	-1,8	Verolanuova	8.117	8.104	0,2
Lonato del Garda	17.089	16.498	3,6	Niardo	1.945	2.021	-3,8	Polaveno	2.503	2.496	0,3	San Felice del Benaco	3.425	3.421	0,1	Verolavecchia	3.854	3.745	2,9
Longhena	562	573	-1,9	Nuvolento	3.944	3.960	-0,4	Polpenazze d/G.	2.720	2.646	2,8	San Gervasio Bresc.	2.656	2.597	2,3	Vestone	4.147	4.286	-3,2
Losine	626	605	3,5	Nuvolera	4.754	4.699	1,2	Pompiano	3.738	3.732	0,2	San Paolo	4.446	4.456	-0,2	Veza d'Oglio	1.471	1.454	1,2
Lozio	361	404	-10,6	Odolo	1.908	1.907	0,1	Poncarale	5.194	5.166	0,5	San Zeno Naviglio	4.713	4.697	0,3	Villa Carcina	10.745	10.621	1,2
Lumezzane	21.609	22.002	-1,8	Offlaga	4.123	4.019	2,6	Ponte di Legno	1.733	1.782	-2,7	Sarezzo	13.231	13.307	-0,6	Villachiera	1.358	1.410	-3,7
Macclodio	1.465	1.460	0,3	Ome	3.125	3.203	-2,4	Pontevico	7.023	7.083	-0,8	Savio d. Adamello	781	864	-9,6	Villanuova sul Clisi	5.901	5.775	2,2
Magasa	102	122	-16,4	Ono San Pietro	958	965	-0,7	Pontoglio	6.962	6.837	1,8	Sellero	1.362	1.434	-5,0	Vione	619	671	-7,7
Mairano	3.492	3.440	1,5	Orzinuovi	12.451	12.378	0,6	Pozzolengo	3.591	3.504	2,5	Seniga	1.431	1.411	1,4	Visano	1.993	1.967	1,3
Malegno	1.922	1.994	-3,6	Orzivecchi	2.498	2.442	2,3	Pralboino	2.840	2.903	-2,2	Serle	3.072	3.043	1,0	Vobarno	8.436	8.114	4,0
Malonno	2.977	3.158	-5,7	Ospitaletto	14.915	14.243	4,7	Preseglie	1.459	1.530	-4,6	Sirmione	8.367	8.058	3,8	Zone	1.034	1.050	-1,5
Manerba del Garda	5.421	5.250	3,3	Ossimo	1.437	1.459	-1,5	Prevalle	6.969	6.792	2,6	Soiano del Lago	1.943	1.834	5,9				
Manerbio	13.562	13.030	4,1	Padenghe sul Garda	4.890	4.627	5,7	Provaglio d'Iseo	7.100	7.324	-3,1	Sonico	1.190	1.243	-4,3				
Marcheno	4.189	4.304	-2,7	Paderno Franciacorta	3.683	3.634	1,3	Provaglio Val Sabbia	855	912	-6,3	Sulzano	1.964	1.931	1,7				

TOTALE PROVINCIA

1.266.138

1.254.419

0,9

FONTE: Istat

gna, nel complesso, un aumento di 5.183 residenti, pari al +0,4%; un dato che copia quello dell'anno precedente, poiché anche nel 2023 si registrò un incremento di +4.945 persone, nell'ordine del +0,4%. Un aumento della popolazione relativamente migliore rispetto al contesto regionale che, nel 2024, vede crescere di 23.427 i lombardi, pari al +0,2%. I bresciani, al 31 dicembre 2024, sono quindi 1.266.138, con una leggera prevalenza per le donne, che rappresentano il 50,3% del totale.

Scorrendo le colonne del bilancio, vediamo che i nati nell'anno 2024 sono stati solo

Dal Bresciano
tremila persone
emigrano all'estero
ogni anno

8.296, a fronte di 11.992 morti, con un saldo naturale, cioè la differenza tra nati e morti, decisamente negativo: -3.696 persone. Anche questa non è una novità poiché nel 2023 il saldo naturale è stato negativo: -3.418 persone, tuttavia con qualche nato in più, poiché i nati nell'anno 2023 sono stati 8.607. Il saldo migratorio «interno», ossia lo spostamento da e per Comuni delle altre province italiane, è positivo per oltre 2mila persone e rivela un

movimento consistente, poiché gli immigrati da altro Comune sono oltre 37mila. Ma a salvare il bilancio demografico 2024 della provincia di Brescia è l'insieme dei movimenti migratori da e per l'estero, che determina un «saldo migratorio con l'estero» di +6.432 persone, pressoché analogo a quello dello scorso anno, che è la differenza tra gli immigrati dall'estero (10.713) e gli emigrati per l'estero (4.281). Considerando anche il saldo negativo tra le cancellazioni e le iscrizioni «per altri motivi» (-2.910 persone), la risultante, alla fine dei conti, è in aumento, contenuto ma significativo, di oltre 5mila residenti in provincia.

Il calo della natalità è ampiamente conclamato e il 2024 è il punto più basso, con solo 8.296 nati, solo 6,6 per ogni 1.000 abitanti, un numero in costante riduzione, per restare ad anni a noi vicini, dal «tetto» di 13.636, che corrisponde a oltre 11 nati per ogni mille abitanti del 2009. Insomma, il bilancio demografico ci ricorda che il saldo naturale è da anni negativo e la popolazione tiene grazie ai saldi migratori. Ma l'Istat, per la provincia di Brescia, evidenzia come, mediamente, sono 3mila i bresciani che emigrano per l'estero ogni anno.

Infatti, nel periodo 2019-2024, dalla provincia di Brescia sono emigrati per l'estero quasi 26mila residenti.

Gli over 65 sono il doppio di bambini e ragazzi

La popolazione invecchia: nel '61 c'erano solo 22mila persone con più di 75 anni, adesso sono oltre 152mila

ETÀ

■ Siamo sempre più vicini a una media di due anziani over 65 per ogni giovane con meno di 15 anni, con una media in provincia di 184 anziani per ogni 100 ragazzi. Questo è quanto ci racconta l'indice di vecchiaia che misura il rapporto, espresso come percentuale, tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione giovanile (0-14 anni), ossia ci indica quanti anziani ci sono per ogni 100 giovani. Insomma, sempre più anziani e sempre meno giovani. Ma, se questa osservazione appare quasi banale, sono i numeri di queste trasformazioni a destare stupore.

Nel 1951, al tempo del primo Censimento generale del dopoguerra, in provincia di Brescia, i giovanissimi, ossia la popolazione da 0 a 14 anni, erano



Terza età. La crescita della popolazione anziana è una costante dal '61

230.654, più di quattro volte il numero dei 56.219 residenti da 65 anni in poi, la classe di età maggiore considerata dall'Istat. Detto in altri termini, nel 1951 c'erano 4,1 ragazzi per 1 anziano e l'indice di vecchiaia, che allora non si considerava, sarebbe stato pari a 24,3, ossia 24 anziani per ogni 100 ragazzi. Al 1° gennaio 2025, nel tota-

le provinciale si contano 293.311 bresciani con 65 anni e più, a fronte di 159.108 ragazzi, che significa quasi 2 anziani over 65 per 1 giovane under 15 (1,84). Tradotto in quote percentuali, i giovani che nel 1951 rappresentavano ben oltre un quarto della popolazione (26,8%), oggi costituiscono solo il 12,6% dei residenti, con

una incidenza percentuale più che dimezzata. Per altro verso, gli anziani - allora l'Istat non faceva distinzioni da 65 anni in poi - che nel 1951 erano solo il 6,5% dei bresciani, oggi costituiscono il 23,2% della popolazione, peraltro avviati, nelle proiezioni dell'Istat, a superare rapidamente un quarto dei residenti. Gli anziani over 75, considerati dall'Istat solo dal 1961, quando erano meno di 22mila, oggi sono quasi quintuplicati, diventando oltre 152mila (152.428), il 12% della popolazione, a fronte del 2,5% emerso nella prima rilevazione censuaria del 1961.

Nei decenni non cresce solo l'incidenza degli anziani, che aumentano del 16,6% il loro peso sul totale della popolazione, certamente a scapito dei ragazzi (-14,3%), ma anche del corpo centrale della popolazione (15-64 anni), che, all'inizio del 2025, conta 813.719 persone, il 64,3% del totale, mentre nel 1951, con 571.361 persone, il 66,6% della popolazione. L'inarrestabile crescita della popolazione anziana, in realtà, è una costante dal 1961, con un'impennata a partire dal 2001, poiché nel nuovo millennio gli anziani over 65 aumentano di oltre 100mila unità, e, tra questi gli over 75, tra il 2001 e il 2025, aumentano di oltre 79mila unità, raddoppiando dal 6,6 al 12% la loro quota sulla popolazione bresciana. **E. MON.**



@_puntoeco

Meno plastica.

Ecco il

Punto.

 Carpenedolo, Via XX Settembre 11

 Castenedolo, Viale della Rimembranza 2

 Ghedi, Via G. Garibaldi 11

 Montichiari, Via Paolo VI 21

 Calvisano, P.zza San Silvestro 2



PuntoEco è un progetto di C.B.B.O. dedicato a chi vuole fare la differenza! Ampia l'offerta di articoli ecologici e di alta qualità. Un modo più sostenibile di consumare non solo è possibile, ma è piacevole, colorato e vivace. Ti aspettiamo!

www.punto-eco.it



PuntoEco

Le cose da sapere, quelle da usare.

BRESCIA E PROVINCIA

Qual è la nostra «Qualità della vita»? Domani cento pagine per scoprirlo

Gratis con il GdB la dodicesima edizione della ricerca che analizza tutti i 205 Comuni bresciani

LA RICERCA

FRANCESCO ALBERTI
GIOVANNA ZENTI

■ «Un percorso per conoscersi e per conoscere. Un itinerario per discutere e confrontarsi», e ancora: «Uno strumento per leggere il nostro territorio e per porre domande appropriate a chi ne ha la responsabilità, sulla gestione del quotidiano e sulle idee possibili per il governo del futuro». Da quando è nata, il 26 settembre 2013, la Qualità della vita è sempre rimasta fedele al suo mandato. E così è anche

*La presentazione
sarà trasmessa
in diretta domani
alle 17.30 sul nostro sito*

per la dodicesima edizione che troverete domani in edicola, gratis, con il GdB. Cento pagine fitte di numeri, indici e commenti.

Gli indicatori. Lo stato di salute dei 205 comuni della provincia attraverso una serie di indicatori che rilevano le variazioni dell'ultimo anno rispetto al precedente. La Qualità della vi-

ta è una lente d'ingrandimento sulla nostra vita quotidiana: lavoro, ambiente, tempo libero, economia, sicurezza e molto altro. L'ambiente racconta quanto è migliorata o peggiorata la qualità dell'aria, quanti bresciani vivono in zone a rischio frane o alluvione, quanto è stata incrementata – o no – la raccolta differenziata; i capitoli dedicati all'economia e al tenore di vita analizzano i redditi dei bresciani, il costo delle abitazioni, l'acquisto di auto nuove ma anche indicatori come la variazione del numero di imprese e di addetti e la qualità dei contratti di lavoro; spazio anche a servizi e tempo libero, dalla capillarità della presenza di negozi di vicinato e assistenza sanitaria alla diffusione di associazioni di volontariato e impianti sportivi.

Filo conduttore la demografia: lo spostamento interno della popolazione, i nuovi arrivi, la composizione per fasce d'età sono fattori determinanti da cui partire per raccontare a che punto siamo e come ci siamo arrivati.

Le novità. L'inserto verrà presentato sempre domani, alle 17.30, al museo diocesano: una serata su invito che sarà però trasmessa in diretta streaming sul nostro sito. Tra le novità dell'edizione di quest'anno la collaborazione con i due



Premiazioni. Scopriremo i Comuni che sono maggiormente migliorati

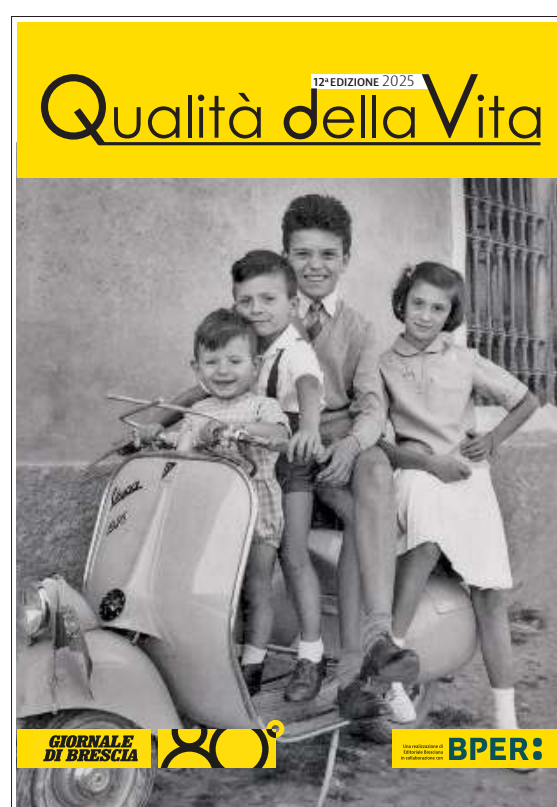
atenei bresciani: sette professori hanno commentato i dati raccolti per offrire un ulteriore approfondimento sullo stato di salute del territorio bresciano.

I numeri possono raccontare la complessità della realtà? Un secolo fa Godel ci ha insegnato che anche la (logica) matematica si trascina dietro un'incapacità di fondo.

Ma questo non ne sminuisce l'importanza. Anzi. In un mondo sempre più veloce e ingarbugliato, i numeri sono un'ancora per interpretare la realtà. Per contarsi e raccontarsi. Le tabelle, che di anno in anno pubblichiamo nella nostra ricerca Qualità della vita, rappresentano i fenomeni sociali, economici e ambientali del nostro territorio. Dal 2013 la Qua-

lità della vita è una ricerca unica, che non ha uguali in Italia. Altra novità di quest'anno è la collaborazione con Il Sole 24 Ore, quotidiano che festeggia i 160 anni e la cui ricerca Qualità della vita è stata lo spunto per creare la nostra. Ecco una piccola anticipazione di quello che ci hanno raccontato i colleghi del quotidiano economico: «Guardando all'ultima

edizione pubblicata il 16 dicembre 2024, emerge un ritratto il più possibile aggiornato di Brescia e della sua provincia: nonostante il leggero arretramento nella classifica generale, il territorio conferma un'elevata qualità della vita, sostenuta da infrastrutture moderne, attenzione alla sostenibilità ambientale e buone politiche di welfare».



BRICCOOK

DAL 6 AL 16 NOVEMBRE



PREZZO OK
-14% ~~699.00~~
599.00
STUFA A PELLETT
potenza resa max 8 kW
IFUCCQ
cm L43,4xP45,4xH79,6

cm L43,4xP45,4xH79,6

-14% ~~98.90~~
84.90
SOFFIATORE
ASSIALE
A BATTERIA
batteria litio 18 V

+50 PUNTI OK



FORNITO CON:
batteria e caricabatteria

-28% ~~63.90~~
49.95
ASPIRATUTTO
potenza 1200 W
ZEPHIR
litri 20



Scopri tutte
le offerte su:
SHOP.BRICOOK.IT



Siamo SEMPRE PIÙ VICINO A TE!

BRICOOK.IT

ROVATO • MONIGA DEL GARDA • PALAZZOLO • CAPRIOLO • GHEDI • CONCESIO • PONTEVICO

BRESCIA E PROVINCIA



«Qualità della vita»: cento pagine per capire come stanno i bresciani

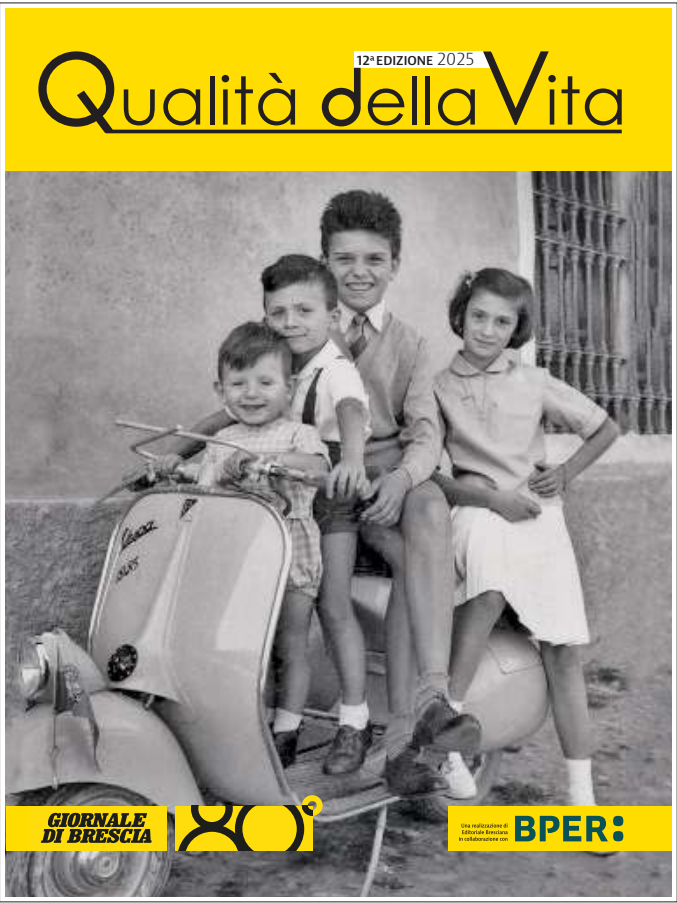
Alle 17.30 la presentazione al Museo diocesano: l'evento a invito trasmesso in streaming sul nostro sito

L'INSERTO

— Ponte di Legno guarda tutta la nostra provincia dall'alto, e non solo per l'altitudine. Il rinomato Comune montano è infatti anche il vincitore della Qualità della vita. Risultato guadagnato in base ai vari indicatori, ed essendo anche il primo paese nella graduatoria dei 67 bresciani con meno di duemila abitanti, in base ai 21 indicatori. Ponte eccelle per tenore di vita, per i servizi, per l'ambiente e per il tempo libero e la socialità. Questo e molto (molto) altro lo trovate nell'inserto allegato gratuitamente con la vostra copia del Giornale di Brescia: è la dodicesima edizione della nostra ricerca Qualità della vita.

Lo presenteremo, oggi alle 17.30, al museo diocesano: una serata su invito che sarà però trasmessa in diretta streaming sul nostro sito. Tra le novità dell'edizione di quest'anno la collaborazione con i due atenei bresciani: sette professori hanno commentato i dati raccolti per offrire un ulteriore approfondimento sullo stato di salute del territorio bresciano. Moltissimi gli ospiti che parteciperanno all'evento, dai sindaci dei Comuni vincitori nelle varie categorie fino al nostro ricercatore Elio Montanari che illustrerà i risultati di questa edizione 2025. Tra le novità di quest'anno c'è la collaborazione con Il Sole 24 Ore, quotidiano che festeggia i 160 anni e la cui ricerca Qualità della vita è stata lo spunto per creare la nostra.

«Un percorso per conoscersi e per conoscere. Un itinerario per discutere e confrontarsi», e ancora: «Uno strumento per leggere il nostro territorio e per porre domande appropriate a chi ne ha la responsabilità, sulla gestione del quotidiano e sulle idee possibili per il governo del futuro». Da quando è nata, il 26 settembre 2013, la Qualità della vita è sempre rimasta fedele al suo mandato. E così è anche per la dodicesima edizione che troverete domani in edico-



La copertina. Cento pagine che raccontano tutti i Comuni bresciani

la, gratis, con il GdB. Cento pagine fitte di numeri, indici e commenti. Lo stato di salute dei 205 Comuni della provincia

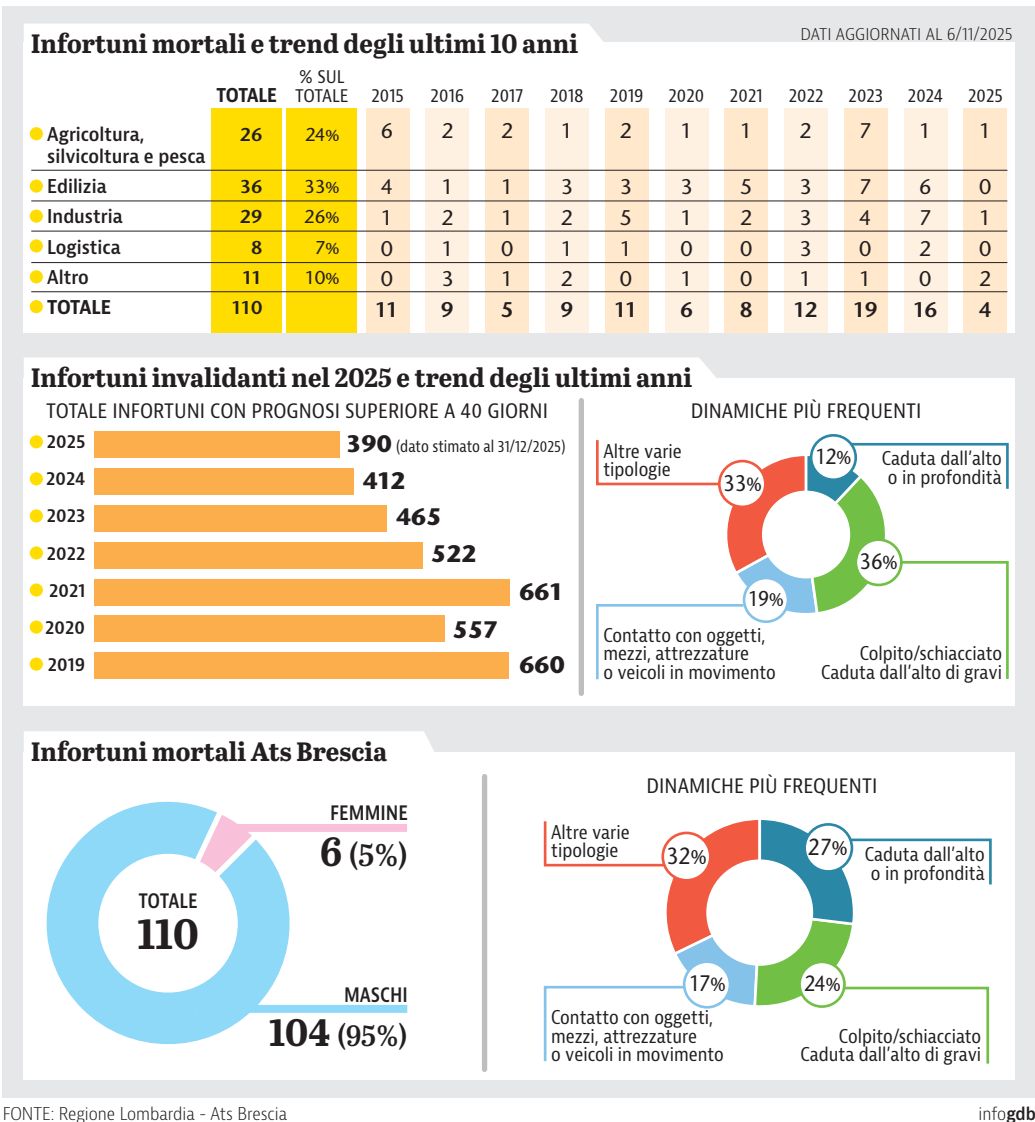
Tutta la provincia sotto la lente di ingrandimento di ventuno indicatori

attraverso una serie di indicatori che rilevano le variazioni dell'ultimo anno rispetto al precedente. Le tabelle, che di anno in anno pubblichiamo nella nostra ricerca Qualità della vita, rappresentano i fenomeni sociali, economici e ambientali del nostro territorio. La Qualità della vita è una lente d'ingrandimento sulla nostra vita quotidiana: lavoro, ambiente, tempo libero, economia, sicurezza e molto altro. L'ambiente racconta quanto è migliorata o

peggiorata la qualità dell'aria, quanti bresciani vivono in zone a rischio frane o alluvione, quanto è stata incrementata - o no - la raccolta differenziata; i capitoli dedicati all'economia e al tenore di vita analizzano i redditi dei bresciani, il costo delle abitazioni, l'acquisto di auto nuove ma anche indicatori come la variazione del numero di imprese e di addetti e la qualità dei contratti di lavoro; spazio anche a servizi e tempo libero, dalla capillarità della presenza di negozi di vicinato e assistenza sanitaria alla diffusione di associazioni di volontariato e impianti sportivi.

Filo conduttore la demografia: lo spostamento interno della popolazione, i nuovi arrivi, la composizione per fasce d'età sono fattori determinanti da cui partire per raccontare a che punto siamo e come ci siamo arrivati.

LAVORO E SALUTE



FONTE: Regione Lombardia - Ats Brescia

infogdb

Sfida a tutto campo, dal bus a WhatsApp

LA CAMPAGNA

— Su più fronti, anche in strada. La battaglia contro gli infortuni sul lavoro si combatte anche lungo le strade cittadine sulle fiancate di un autobus di linea di Brescia Mobilità che parla di sicurezza sul lavoro. Dopo un accordo su base mensile, l'azienda dei trasporti municipalizzata, ha spiegato il direttore generale Claudio Sileo, ha aggiornato ad un anno la durata della partnership con Ats. Il mezzo «brandizzato» con i te-

mi della campagna solcherà le strade cittadine ancora a lungo. E con risultati, sotto il profilo comunicativo, significativi. «Ho chiesto al nostro ufficio comunicazione di valutare la ricaduta di questa campagna sull'utenza - ha spiegato il direttore generale di Ats - ne sono nate alcune interviste che danno conto di interesse indipendentemente dall'età, dal sesso, dalla provenienza degli intervistati». In sala Libretti è stato mandato in onda il servizio realizzato da Ats, con le interviste.

«Uno va al lavoro per vivere e non per morire» dice un'intervistata. «La sicurezza sul lavoro viene prima di tutto, anche dello stesso lavoro» le fa eco un'altra.

Alla sicurezza sul lavoro Ats dedica anche una «pillola» mensile sul notiziario disponibile sul suo canale WhatsApp. «Gli iscritti oltre alle notizie di natura sanitaria, che di volta in volta comunichiamo - ha spiegato Sileo - troveranno informazioni relative alla sicurezza sul lavoro. Pensiamo che la cultura della prevenzione si possa fare anche in questo modo. Che anche in questo modo la sicurezza sul lavoro possa diventare una certezza e non un traguardo incerto e ancora tutto da conquistare».

